



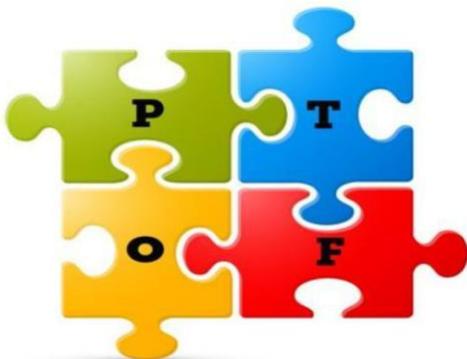
Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZANICA

Via Serio n. 1A, 24050 Zanica (BG)
Tel. 035 670728 - Fax 035 671653
e-mail bgic89300q@istruzione.it
e-mail pec bgic89300q@pec.istruzione.it



**APPENDICE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/25
I ANNUALITA' 22/23**



ATTO D'INDIRIZZO

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER
LA REDAZIONE DEL PTOF 22/25

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL POF 22/23

RIFERIMENTI LEGISLATIVI PER LA STESURA DEL PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ CON APPENDICE SUL CONTRASTO al
COVID-19 - a.s. 2020/2021

OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 22/23

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ALLEGATI

1. DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA
DELL'ISTITUTO

2. PROGETTO "A SCUOLA DI GENTILEZZA"

3. PROGETTO ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA.....

4. PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

5. PROTOCOLLO DIVERSABILITÀ.....

6. PROGETTO INTERCULTURA

7. PROTOCOLLO ALUNNI ATTRAZIONISTI.....

8. PROGETTO CHANCE

9. TABELLA DI SINTESI DELL'INDIRIZZO POLITICO PER L'ANNO 2022.....

10. NUOVA CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA E DELLA RAGAZZA.....

11. ALUNNI ATLETI DI ALTO LIVELLO.....

PIANO DI MIGLIORAMENTO 22-25

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL TRIENNIO 2022/2023 – 2024/2025.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della L. 107/2015 che definisce l'Atto di indirizzo come documento di base per la formulazione del Piano dell'offerta formativa triennale;

VISTE le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018 relative alle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTO il regolamento recante "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione a norma dell'art. 1, c. 4, del DPR 20 marzo 2009, n. 89", di cui al DM n. 254 del 13 novembre 2012 VISTO il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, di cui alla nota MIUR-DGOSV n. 3645 dell' 1/3/2018;

VISTE le "Linee guida per la didattica digitale integrata" (Decreto Ministeriale 89 del 7 agosto 2020);

VISTO il documento "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92"

VISTO il DM 188 del 21 giugno 2021 "Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità"

VISTO il DI 182 del 29 dicembre 2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"

VISTO il DM 257 del 6 agosto 2021 – Adozione del "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022"

VISTO il Piano dell'offerta formativa (PTOF) per il triennio 2019/20 -2021/22;

VISTO il documento di Rendicontazione sociale (del dicembre 2019, relativo al quadriennio 2014/18);

TENUTO conto della necessità di aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in scadenza al termine del triennio 2019/2022;

TENUTO conto delle caratteristiche professionali del personale, della composizione dell'utenza e delle caratteristiche del territorio nel quale si colloca l'istituto comprensivo

CONSIDERATO che l'intera comunità scolastica riconosce come fondanti i valori della diversità e dell'accoglienza di tutti e di ciascuno;

TENUTO CONTO delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del M.I. Prot. N. 482 del 18/2/2021 , della E-safety Policy e degli altri documenti di prevenzione predisposti dall'Istituto comprensivo di Zanica presenti al link <https://www.iczanica.edu.it/index.php/contrasto-al-bullismo-e-cyberbullismo>

TENUTO CONTO dei contributi aggiunti al Piano di Miglioramento da parte dei docenti del Collegio

DEFINISCE

Le aree di intervento e di sviluppo per il prossimo triennio:

- **AREA DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA**

In coerenza con gli obiettivi- goal dell'Agenda 2030, sono da programmare progetti relativi alle competenze di cittadinanza attiva per tutti gli ordini di scuola:

a) si curerà l'implementazione del curricolo di Educazione civica ed Educazione alla cittadinanza.

L'insegnamento dell'educazione civica è stato introdotto a partire dall'anno scolastico 2020/21 (L. 92/2019). L'insegnamento ha carattere trasversale e i team docenti/consigli di classe e/o le diverse fasce sono chiamati a costruire annualmente una progettazione per non meno di 33 ore annuali. La progettazione deve riferirsi ai tre nuclei tematici indicati dalla Legge 92, in particolare nelle seguenti aree:

a. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà (temi presenti prime due aree di intervento da perseguire nel prossimo triennio).

- EDUCAZIONE ALLA GENTILEZZA

- PROGETTI DI PREVENZIONE AL BULLISMO legati all'introduzione e sviluppo di progetti legati al tema della solidarietà /volontariato.

Seguendo i suggerimenti de "I nuovi scenari" del 2017, che chiedono di porre le basi di una cittadinanza attiva attraverso esperienze significative che permettano di prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente, dall'anno scolastico 22/23 si organizzeranno progetti di volontariato, solidarietà legati anche alla proposta pedagogica del SERVICE LEARNING, volti a far partecipare attivamente ad iniziative territoriali e comunali, anche già attive, quali aiuti ai ragazzi delle associazioni delle persone con disabilità, ad attività proposte dal comune o dall'Associazione degli Alpini di sostenibilità ambientale, di aiuto ad anziani in difficoltà, ecc... Con diversi gradi di difficoltà e di coinvolgimento, in base al grado scolastico e, quindi, alle competenze possedute dai bambini o dai ragazzi (partecipazione attiva alla vita della comunità, esercizio di una piena cittadinanza).

- PROGETTO PSICOPEDAGOGICO con nuove linee di sviluppo possono partire dalle seguenti matrici narrative per descrivere il servizio che è messo a disposizione dei

docenti, delle famiglie e degli alunni: concetti di Chronos (tempi di apprendimento), Topos (ambienti di apprendimento), Logos (flusso dei contenuti e dei saperi), Ethos (promozione delle competenze e i valori condivisi), Telos le finalità comunitarie al fine di ottenere un documento fedele il più possibile alla realtà del nostro Istituto.

b. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

In continuità con il triennio precedente sono da programmare percorsi sul rispetto dell'ambiente (progetto Emergenza climatica, Goal 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili); la Gentilezza nella scuola (prevenzione del bullismo attraverso comportamenti sociali adeguati, apertura a progetti di volontariato, progetto Gentilezza, Goal 16) Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni effettive, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Grande spazio verrà dedicato alla formazione sulle tematiche ambientali, sull'outdoor learning, sugli orti scolastici sia nella formazione dei docenti che nell'implementazione nelle classi;

c. Cittadinanza digitale

Punti di riferimento per i collegamenti tra la Cittadinanza digitale e la Cittadinanza attiva possono essere i documenti realizzati nei trienni precedenti nell'istituto e a cui è riservata sul sito un'ampia sezione reperibile al link: <https://www.iczanica.edu.it/index.php/contrasto-al-bullismo-e-cyberbullismo>.

L'obiettivo per il prossimo triennio sarà volto alla creazione di un curricolo digitale. L'istituto ha approfondito nel corso degli anni il tema del digitale attraverso l'elaborazione di documenti che educano la comunità scolastica all'uso consapevole del digitale.

L'emergenza epidemiologica ha consentito alla scuola di accelerare nel processo di conoscenza e uso del digitale nella didattica. Data la molteplicità di proposte e risorse emerse durante il periodo di chiusura forzata, molto resta da fare sul fronte – soprattutto – della conoscenza degli strumenti e delle metodologie didattiche legate al digitale da parte del corpo docente. Il piano dell'offerta formativa dovrà pertanto prevedere attività formative per il personale docente dei tre ordini.

Rientra tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo di competenze di cittadinanza digitale, per le quali il Collegio è eventualmente chiamato a sviluppare e proporre un curricolo da adottare. Il piano dell'offerta formativa dovrà espressamente includere l'uso di tecnologie innovative nell'area delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) così come riportato nell'Avviso prot. Nr. 10812 del 13-05-2021 del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).

Saranno inoltre proposte attività tese a far conoscere e aggiornare i documenti scolastici per un utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di cyberbullismo o reati tecnologici, eventualmente anche con il coinvolgimento delle famiglie. Seguendo le linee guida di maggio 2021 si punterà alla realizzazione di un team d'istituto dedicato.

Il digitale dovrebbe essere anche il centro, e a questo proposito si dà apposito mandato ai docenti dell'area matematica- scientifica di individuare e descrivere i loro contributi, di percorsi per alcune fasce di alunni più interessati e motivati al coding e alla robotica, nonché di percorsi laboratoriali – legati al making e alla stampa 3D – che mirino a rimotivare e recuperare alunni a rischio di dispersione.

- **AREA MIGLIORAMENTO RISULTATI SCOLASTICI DEGLI ALUNNI**

Il dirigente ha raccolto i contributi dei vari dipartimenti per la stesura del Ptof triennale 22- 25, volte a promuovere l'emergere di eccellenze e non di meno a prevedere strategie e azioni incisive per garantire il successo formativo anche di alunni e alunne con i più diversi bisogni educativi.

DISCIPLINE LINGUISTICO-ESPRESSIVE

Lettura, scrittura, narrazione, debate (promuovere attività laboratoriali teatrali, creazione di un curricolo da implementare per classi parallele). Rientra tra le attività funzionali al conseguimento degli obiettivi non solo linguistici e curricolari, ma anche di cittadinanza l'attività di debate, per la quale si chiede ai docenti delle varie discipline linguistiche di mettere in atto delle sperimentazioni, in modo particolare, nelle scuole secondarie di 1^o grado. Il debate è anche una delle "idee" proposte dal movimento delle Avanguardie Educative. Questa metodologia consiste in un confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono su una tematica data. Il debate è una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica; aiuta a cercare informazioni e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di esposizione in pubblico e di educazione all'ascolto, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e l'autostima; allena la mente a non fossilizzarsi su opinioni personali, sviluppa il pensiero critico, arricchisce il bagaglio di competenze.

Il piano dell'offerta formativa dovrà pertanto integrare proposte di debate in orario curricolare ed eventualmente extra-curricolare. Tutti i docenti - prioritariamente quelli di italiano / storia / geografia - saranno chiamati nei prossimi anni ad approfondire questa metodologia.

LINGUE STRANIERE

PROGRAMMAZIONE PER ALUNNI PLUSDOTATI

A) corsi pomeridiani per il conseguimento di una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale come il KET (Key English Test).

Tale certificazione potrebbe anche essere raggiunta attraverso l'attuazione di stage linguistici di una settimana in Inghilterra o paesi anglofoni da effettuarsi durante l'anno scolastico.

B) promuovere il DEBATE nelle nostre classi e magari cercare delle scuole di gemellaggio all'estero.

C) Teatro in inglese (per es. il THEATRINO o PALCHETTO STAGE). Ovviamente sono tutte idee da sviluppare che richiedono una verifica a livello organizzativo e di costi.

MATEMATICA E SCIENZE

partecipazioni a tornei e giochi di matematica, metodologia del problem solving, del debate anche nelle materie di area scientifiche per stimolare LA CONGETTURACODING - ROBOTICA - TINKERING

PER LE EDUCAZIONI: OLTRE LE DISCIPLINE

L'obiettivo per il prossimo triennio è lo sviluppo di competenze trasversali alle stesse e la creazione di unità di apprendimento transdisciplinari al fine della riduzione della frammentazione del sapere e promuovano l'aspetto trasversale dell'insegnamento

• AREA DELLA VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Sul fronte della valutazione, si chiede al Collegio Docenti un impegno su vari fronti:

1v) Creazione del curricolo d'istituto per le varie discipline e Revisione dei regolamenti di valutazione; Recupero, da parte dei coordinatori didattici e commissione Ptof dei prodotti derivati dalla formazione degli anni precedenti sul curricolo d'istituto, affinché siano il punto di partenza per la creazione di un curricolo di istituto che abbracci i tre ordini di scuola. Definizione del curricolo d'Istituto per le varie discipline

2v) aggiornamento, completamento maggiore fruibilità del Regolamento di Valutazione

3v) Regolamento DDI non solo legata all'emergenza pandemica

4v) IMPLEMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO ALUNNI ATTRAZIONISTI

5v) Sistematizzazione del sistema di valutazione della scuola PRIMARIA alla luce delle indicazioni dell'ordinanza ministeriale 172/2020 in relazione – in modo particolare – alla valutazione in itinere e – in considerazione – delle possibilità offerte dal registro elettronico Spaggiari.

6v) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

7v) Valutazione della disciplina educazione civica

Trattandosi di disciplina trasversale, è previsto il contributo di diversi docenti (è auspicabile che siano coinvolti tutti i membri dei team/consigli). La valutazione (espressa con l'indicazione di livelli di apprendimento alla scuola primaria e voti in decimi alla scuola secondaria) si riferisce ad aspetti trasversali ovvero a: approccio alle tematiche di cittadinanza; conoscenza e comprensione dei valori di cittadinanza; azioni e atteggiamenti di cittadinanza responsabile e di educazione ambientale.

- In sede di scrutinio il docente coordinatore formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dal referente di istituto per l'educazione civica che seguirà direttamente le scuole secondarie e sentirà i coordinatori didattici per le scuole primarie. Tali elementi conoscitivi saranno utilizzati per la creazione del curricolo di educazione civica. La valutazione dovrà essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze

indicate nella programmazione e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il team / consiglio di classe potranno avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, proposti dal referente di Educazione civica e finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

8v) Autovalutazione d'istituto

Un ambito da consegnare al nuovo Ptof, è nuovo e non presente nelle pratiche d'istituto nei trienni precedenti.

L'autovalutazione d'istituto può essere definita come un'analisi approfondita, sistematica e periodica delle attività e dei risultati di un'organizzazione confrontati con le migliori pratiche a livello nazionale, che persegue lo scopo di individuare aree e modalità di miglioramento, attraverso azioni pianificate di verifica della conformità dei risultati rispetto agli obiettivi, nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli alunni.

L'istituzione scolastica impegnata in una riflessione su di sé diventa quindi capace di apprendere dalla propria esperienza e sono gli operatori della scuola a decidere forme, indicatori e contenuti ed a rilevare le sue ricadute sul funzionamento del sistema principalmente attraverso le seguenti misurazioni:

Misurazione interna dei risultati degli apprendimenti con un controllo costante della realizzazione dei curricoli d'Istituto.

Misurazione esterna con l'organizzazione della somministrazione delle prove INVALSI. Gli esiti raggiunti dagli alunni delle classi interessate diventano elemento di studio in uno sviluppo verticale nel corso degli anni e concorrono al controllo dell'aderenza del piano curricolare d'Istituto con gli standard nazionali.

L'autovalutazione consente, dapprima, di esaminare l'istituto scolastico per mettere in evidenza i suoi punti forti, le sue eventuali debolezze e la redazione conseguente del RAV (Rapporto di Autovalutazione) e, in seguito, esige la messa in atto di misure di sviluppo e di miglioramento esplicitate in un documento chiamato PdM (Piano di Miglioramento). In tutte le fasi del processo di autovalutazione la partecipazione del maggior numero possibile di attori (docenti, personale ATA, genitori, studenti) è necessaria affinché sia l'analisi della situazione sia la ricerca e l'applicazione di correttivi rispettino i diversi punti di vista e bisogni.

L'azione di autovalutazione, inoltre, è gestita internamente mediante la somministrazione di questionari appositamente predisposti per le diverse componenti e la tabulazione e l'analisi dei dati rilevati.

- **AREA DELL'INCLUSIONE**

Creazione di docenti sempre più preparati e pronti alla sfida dell'inclusione.

1. INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI:

- Cura degli interventi educativo didattici e inclusivi, con riferimento al PEI, per gli alunni DVA, è compito di ciascun docente conoscere il documento educativo individualizzato e concorrere alla stesura, far parte dei GLH operativi e formarsi adeguatamente sul nuovo PEI previsto dal D.Lgs. 182/2020
- Cura degli interventi educativi didattici per gli alunni delle scuole dell'infanzia, con la stesura di patti educativi scuola-famiglia-comunità.
- Cura dei progetti di accoglienza e passaggio informazioni per tutte le classi, soprattutto per le prime, al fine di favorire un rientro con serenità, sia pure con la massima osservanza dei protocolli di sicurezza; massima attenzione per gli alunni con BES.
- Attivazione dei progetti volti al sostegno socio-psico-pedagogico degli alunni in situazione di particolare disagio e delle loro famiglie, secondo la tradizione nell'istituto.
- Interventi specifici nelle classi per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, per la promozione dell'affettività ed educazione nei rapporti tra pari, svolti da esperti di comprovata esperienza. Formazione anche sui docenti perché proseguano i percorsi specialistici in campo educativo e formativo.
- Redazione di protocolli di emergenza per la gestione dei casi comportamentali

LA SCUOLA E IL SARS-COV2

Fino a che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 non si esaurirà, tutte le attività dovranno comunque essere compatibili con il rispetto delle misure di sicurezza più opportune a garantire la salute, il benessere e la sicurezza di tutti gli alunni e di tutto il personale della scuola imposte da tale situazione eccezionale, così come normate dalle disposizioni di legge via via vigenti.

Interventi di informazione/formazione sulle misure di sicurezza e prevenzione dal Covid- in considerazione dell'età degli alunni.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la formazione del personale docente, le aree prioritarie dovrebbero essere quelle legate alle principali direttrici di sviluppo sopra tracciate alle quali andranno aggiunte le tematiche dell'inclusione e della prevenzione del disagio. Saranno proposte attività d'istituto, saranno accolte anche le proposte di

autoformazione sul curricolo di istituto e sul curricolo digitale, ma anche segnalate iniziative di ambito o altre opportunità qualificate e gratuite.

Per quanto riguarda la formazione del personale ATA, sarà promossa costante formazione sul fronte della sicurezza, della prevenzione del covid, della dematerializzazione e competenze digitali.

Saranno inoltre proposte a tutto il personale tutte le necessarie attività di formazione, informazione e aggiornamento sui temi della sicurezza (sia per quanto attiene all'ordinaria attività in ambito scolastico, sia relativamente all'emergenza epidemiologica), della privacy, dell'uso corretto del registro elettronico, ritenute obbligatorie perché indispensabili per svolgere con dovizia il proprio ruolo di docenti/personale scolastico ed educativo.

AZIONI A TUTELA DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

Il permanere di una straordinaria situazione emergenziale impone la massima vigilanza, affinché a tutto il personale e agli alunni siano garantite le migliori condizioni di sicurezza e benessere, accanto alla migliore offerta formativa possibile (in presenza, a distanza, in modalità integrata).

Per ciò che concerne le misure contenitive e organizzative di prevenzione e protezione e fino al termine dell'emergenza sanitaria, il Dirigente scolastico intende:

- mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- aggiornare con regolarità e con la collaborazione dei Referenti Covid di ciascun plesso il "Protocollo di sicurezza anticontagio Covid-19";
- assumere l'incarico di referente d'istituto Covid-19, individuando sostituti in ogni plesso;
- monitorare con attenzione e con la consulenza di RSPP, RLS, e Medico Competente, l'evoluzione normativa che riguarderà il personale tutto e in particolar modo il cosiddetto personale "fragile".
- Assicurare altresì la piena funzionalità dell'istituzione scolastica a supporto dell'eventuale didattica a distanza e dell'attività amministrativa dell'ufficio coordinata dalla DSGA, con la quale manterrà un contatto costante.

Il Dirigente scolastico ha attivato e attiverà, attraverso il coinvolgimento delle funzioni strumentali e delle commissioni anche attività di monitoraggio costante della didattica, sia essa in presenza o a distanza, dando particolare rilievo agli alunni con maggiori fragilità.

CONTINUITÀ CON IL PASSATO PRE-COVID:

Si conferma, – compatibilmente con i limiti imposti dall'emergenza – un rinnovato slancio per i seguenti obiettivi:

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport (pur nei limiti delle misure di cautela imposte dall'emergenza epidemiologica).
- Potenziamento delle attività di orientamento, in modo particolare per gli alunni in uscita dalla scuola secondaria. "Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto prepara alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse, ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità".

(Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89).

La scuola, infine, intende proseguire nel miglioramento dei suoi servizi all'utenza (interna ed esterna) attraverso l'implementazione di strumenti digitali (registro elettronico, segreteria digitale, sito web), in un'ottica di sempre maggiore efficacia, efficienza e trasparenza.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO LUCIA DOTT.SSA PERRI

(DOCUMENTO FIRMATO AI SENSI DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE D.LGS.82/2005 S.M.I. E NORMATIVA CONNESSA).

**Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento 2022/2023 del Piano Triennale dell'Offerta formativa 2022/2025, ex.Art.1, comma 14, Legge n.107/2015
1 annualità: a.s. 2022/2023**

Il dirigente scolastico

Visto l'art.3 del D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica come novellato dall'art.14 della L.107/2015

Visto l'art 25 del D. Lvo. 165/2001 e s.i.

Visti i DD.LL. 59,60,62, 66 del 2017

Visti l'Agenda 2030 e il Piano per l'educazione alla Sostenibilità

Vista la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Considerato che la Legge 107/2015 prevede che le Istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedono alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta formativa per un triennio e che il piano può essere rivisto entro ottobre di ciascun anno scolastico

Visto il proprio atto di indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale dell'offerta formativa 2022-2025, ex. Art.1, comma 14, legge 107/2015, presentato in Collegio docenti, punto 6 il 28 settembre 2021.

Visto il PTOF per il triennio 2022/2025 approvato dal Collegio dei Docenti, Del. n. 23, in data 16/12/2021 ed adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2021 verb. 2 del. n. 5.

Vista la facoltà da parte degli OO.CC. di aggiornare il PTOF entro il 31 di Ottobre di ogni A.S.;

Viste le Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini della mitigazione delle infezioni da SARS-COV-2 in ambito scolastico (a.s.2022/2023) dell'ISS diffuse il 05/08/2022

Vista la Nota Ministeriale 1998 del 19/08/2022 del M.I. sul "Contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s.2022/2023

Vista la Nota Ministeriale 1199 del 28/08/2022 del Ministero dell'Istruzione relativo all'invio alle scuole del Vademecum-indicazioni per l'avvio dell'a.s.2022/2023

TENUTO CONTO

dei seguenti obiettivi nazionali che l'Istituto intende raggiungere:

- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati

ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico;

- garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno;
- favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente;
- assicurare le condizioni organizzative e favorire l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo.
- Esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali e di cittadinanza;
- delle iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

RILEVATE

- le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali del territorio;
- le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali che formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- le necessità di limitare il numero di priorità individuate, onde non disperdere risorse;
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nella rendicontazione sociale del dicembre 2019 e del piano di miglioramento: miglioramento del 2%, nel passato triennio, delle valutazioni finali degli alunni nelle fasce medio alte e alte e portarle ai livelli regionali e nazionali, riducendo la fascia della sufficienza; concreta realizzazione nel curriculum e nelle attività d'Istituto degli obiettivi-goal dell'Agenda 2030, attraverso i due percorsi sul rispetto dell'ambiente (progetto Emergenza climatica, goal 12 Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili) e nel portare la gentilezza nella scuola (competenze sociali e civiche, progetto Gentilezza, Goal 16 Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile...)
- gli esiti di apprendimento nelle prove Invalsi di Italiano, Matematica che hanno evidenziato discostamenti, in alcuni casi più bassi, rispetto ai dati medi territoriali e nazionali;

ATTESO CHE

l'intera comunità professionale docente sarà sempre in numero maggiore, coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola (PNISD, Piano

Nazionale di Ambito e d'Istituto per la formazione dei docenti) e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e tra pari) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATO CHE

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di innovazione ed allineamento agli standard europei orientati verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione, l'applicazione, l'implementazione o la progettazione di:

- Inclusione e differenziazione: predisposizione di piani e percorsi personalizzati
- utilizzazione delle tecnologie informatiche e digitali disponibili all'interno dell'Istituto per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali, l'uso di tecnologie e device per il conseguimento delle competenze digitali;
- revisione dei curricoli per l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva, così come disposto con Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", quale norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- Continuità e orientamento: Istituzione di un gruppo di lavoro "continuità" permanente per la definizione di protocolli comuni per la formazione classi.
- Scuole che promuovono salute: progettazione del PTOF e della quota di autonomia al fine di rafforzare le competenze trasversali (soft skills) degli studenti.

RITENUTO

- di dovere, con comune intento, ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni, l'effettiva integrazione dei soggetti più deboli coerentemente con quanto sollecitato a livello europeo e nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti);
- di dover riprendere integralmente una prospettiva contenuta nella Rendicontazione sociale del 2019 e interrotta nella sua più piena realizzazione dal periodo pandemico: migliorare l'Ambiente di apprendimento, diffondere

pratiche didattiche innovative (Avanguardie Educative, classi aperte,...); potenziare il processo di verticalizzazione del curriculum; Favorire la creazione di un curriculum narrativo per potenziare le competenze comunicative partendo dalla scuola dell'Infanzia fino alla SS1, avvio di esperienze sul pensiero computazionale in ottica inclusiva)

- che le attività scolastiche dovranno inoltre essere finalizzate al raggiungimento dei seguenti risultati:

Obiettivo 1) riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti;

Obiettivo 2) miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica e utilizzo concreto di ambienti di apprendimento innovativi;

- perseguire le priorità e traguardi del RAV e del PdM relativi ai risultati scolastici e alle competenze chiave di cittadinanza (aggiornamento dicembre 2022)

- perseguire i seguenti OB. Prioritari (l.107/2015, art.1c.7, PDM);:

ATTESE DEGLI ATTI D'INDIRIZZO

Risultati scolastici:

Priorità: Favorire ulteriormente un impegno scolastico proficuo, commisurato alle potenzialità del singolo

Traguardi: Diminuzione del 3% nel triennio del numero di studenti con giudizi inferiori al 6, allo scrutinio finale.

Priorità: Rafforzare il percorso scolastico degli studenti perché acquisiscano raffinati livelli di competenze, capacità di esposizione ed eloquio

Traguardo: riduzione del 10%, nel triennio, della percentuale di licenziati all'esame del primo ciclo con valutazioni fra il 70 e il 80 % a favore delle fasce superiori.

Competenze chiave europee:

Priorità: Fornire agli alunni, attraverso lo studio delle lingue, con rafforzamento della lingua italiana e delle competenze nelle lingue comunitarie e con lo studio dell'educazione civica un'oculata trasversalità culturale

Traguardi: Implementare le competenze chiave europee con un'adeguata progettazione dipartimentale, di classe, disciplinare.

LE PRIORITA' E I TRAGUARDI DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL RAV 2022

VEDI PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO

Obiettivi formativi Prioritari (art.1, comma 7, L.107/2015)

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea e dei linguaggi non verbali
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, assunzione della solidarietà, della responsabilità e consapevolezza di diritti e doveri
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico: potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio per alunni con bisogni educativi speciali
- Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione nell'anno scolastico 2022/23, che nello specifico sono riportate e dettagliate nella trattazione delle sezioni relative a:

- ***L'apprendimento;***
- ***Internazionalizzazione e cultura europea;***
- ***Qualità dell'insegnamento;***
- ***Partecipazione;***
- ***Efficienza e trasparenza;***
- ***Qualità dei servizi;***
- ***Formazione del personale, valorizzazione, sperimentazione;***
- ***Sicurezza;***
- ***Indirizzi amministrativi.***

Si conferma che il documento del PTOF, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, **apportando** le integrazioni e gli adeguamenti sotto descritti. Il gruppo di lavoro che predisporrà il nuovo documento è un team del Collegio Docenti che include il Dirigente Scolastico, i collaboratori, i referenti di indirizzo, i docenti che coordinano le aree strategiche dell'offerta formativa, le funzioni strumentali. È auspicabile un'ampia partecipazione e condivisione; pertanto il gruppo è aperto ai contributi di tutti coloro che sono disponibili ed interessati a inoltrare proposte e a collaborare.

Tutto ciò premesso, si conferma e mantiene l'impostazione e la struttura del PTOF, pubblicato sul sito e che tutti i docenti avranno cura di rileggere.

Si indicano le seguenti sezioni da aggiungere:

- la modalità di aggiornamento annuale tramite l'inclusione di allegati legati alla specifica annualità e che verranno aggiornati, ad inizio anno o anche durante l'anno in corso, in seguito alle delibere degli Organi Collegiali.
- una sezione con elencati i regolamenti, che dovrà rimandare ai principali regolamenti invigore nell'istituto e che dovrà essere integrata con i nuovi regolamenti introdotti e/o aggiornati
- una sezione dedicata alle attività strutturali e ai progetti, con le integrazioni sotto indicate, poiché ancora coerente con le priorità e traguardi triennali scaturite dall'ultimo RAV disponibile ed aggiornato che si riportano di seguito.

1. L'Apprendimento

Uguaglianza delle opportunità

- differenziare l'offerta formativa per garantire l'uguaglianza delle opportunità e il diritto allo studio per tutti gli alunni, attraverso il raggiungimento di obiettivi fondamentali, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno;
- promuovere i principi di tolleranza e solidarietà, educare alla legalità attraverso il rispetto di regole e comportamenti condivisi.

Promozione delle competenze comunicative e cura delle eccellenze

- Promuovere percorsi di potenziamento delle abilità comunicative e della narrazione favorendo tutte le pratiche didattiche che sottendono a questo obiettivo: storytelling, debate, esperienza di lettura e di scrittura, teatro, giornalismo, analisi del testo cinematografico,

Inclusione

- favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione;
- consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza;
- realizzare azioni specifiche volte all'inclusione di alunni diversamente abili, in situazione di svantaggio socio-culturale ed ambientale, di nucleo familiare non italofono;
- attuare azioni di prevenzione di qualsiasi forma di bullismo.

2. Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà,

gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi,

progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

3. Internazionalizzazione e cultura europea

Appare fondamentale e strategico implementare, indagare e partecipare alle iniziative promosse dal MIM e dai soggetti europei volti a promuovere il confronto con le agenzie formative europee per promuovere un avvicinamento dei sistemi scolastici in ambito comunitario. Il raggiungimento di una certificazione linguistica porterà certamente un valore aggiunto agli alunni.

Particolari iniziative volte al potenziamento delle capacità nelle lingue straniere saranno assunte dall'istituto, quali attività in lingua madre, stage formativi all'estero, introduzione di un'ulteriore lingua.

4. Qualità dell'insegnamento

- procedere collegialmente all'elaborazione dei percorsi didattici, adeguandoli alle esigenze educative di ciascuno e ai livelli di competenza disciplinari nel quadro comunitario internazionale;
- utilizzare la multimedialità e le tecnologie disponibili in modo funzionale all'apprendimento;
- garantire modalità di insegnamento/apprendimento basate sulla metodologia della ricerca interdisciplinare come strumento dell'autocostruzione del sapere anche con setting d'aula innovativi;
- uso di pedagogie di tipo cooperativo e di tecniche di apprendimento cooperativo;
- adottare sistemi di monitoraggio e valutazione dei percorsi di insegnamento apprendimento condivisi;
- implementare l'uso delle nuove tecnologie nell'ottica della dematerializzazione edella didattica digitale e laboratoriale, secondo le indicazioni del PNSD;

5. Partecipazione

- coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra alunni, scuola, famiglia e territorio;
- favorire incontri con coetanei, con alunni di altre classi e di altre scuole;
- sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, ad una comunità, ad una scuola, ad una società libera e democratica;
- costruire un'identità forte della scuola;
- promuovere la cultura della progettazione e della ricerca-azione;

- valorizzare le professionalità interne alla scuola e le diverse competenze dei genitori;
- attivare tutti i possibili collegamenti con enti e istituzioni territoriali al fine di intercettarne i bisogni e le opportunità per un arricchimento dell'offerta formativa.

6. Efficienza e trasparenza

- adottare criteri di efficienza, efficacia e flessibilità;
- perseguire la regolarità e la continuità dei servizi e della didattica;
- favorire l'informazione e la comunicazione;
- semplificare le procedure amministrative e darne adeguata pubblicità.

7. Qualità dei servizi

- individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli alunni, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori;
- garantire il livello di accoglienza delle strutture, la pulizia dei locali, l'adeguatezza degli arredi;
- praticare un sistema di presa in carico dei servizi, pur attraverso le difficoltà in segreteria per la presenza di personale precario e non stabile, definendo procedure e parametri condivisi;
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF, devono essere condivisi il più possibile dai docenti con gli alunni e le famiglie, con la descrizione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere.

8. Formazione del personale, valorizzazione, sperimentazione

- organizzare attività di formazione e di aggiornamento che supportino il progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua anche facendo riferimento alle finalità concordate nella rete di Ambito (come quelle dell'inclusione e disabilità; didattica e nuove tecnologie, ecc.);
- valorizzare i docenti riconoscendo loro competenze e qualità didattiche progressivamente maturate e certificate al fine del miglioramento dell'Istituto;
- incentivare la sperimentazione didattica e metodologica come risposta ai bisogni degli allievi, degli obiettivi nazionali, del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;
- diffondere la cultura dell'autovalutazione e quindi l'elaborazione di strumenti adeguati per verificare il raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. implementando la rendicontazione sociale.

9. Sicurezza

- organizzare un efficace "sistema di sicurezza", comprendente la vigilanza sugli alunni e sui locali;
- sviluppare le competenze che consentono di svolgere il servizio nel rispetto della normativa sulla Sicurezza;
- Nell'attuale condizione di emergenza sanitaria, al fine di aumentare i sistemi di prevenzione da contagio, sviluppare un efficace e costante sistema di informazione/educazione rivolto agli studenti ed alle famiglie al fine di fare acquisire consapevolezza circa l'efficacia dei buoni comportamenti come misura di prevenzione.
- Indicazioni per garantire l'avvio dell'Anno Scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19.
L'anno scolastico dovrà essere avviato regolarmente, salvo diverse disposizioni e misure straordinarie che dovessero essere emanate, adottando tutte le misure necessarie a garantire uno svolgimento delle attività programmate ed il proseguimento del processo educativo in condizioni di normalità ed in un clima di non emergenza. In particolare si farà riferimento a quanto disposto dal MIM con nota Prot. 4467/2022 del 19/8/2022 recante disposizioni in materia di "Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023". A tali indicazioni si aggiungono quali riferimenti quelli emanati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), aggiornate al 5 agosto 2022, che ha diffuso "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness in aree di rischio ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 -2023)".

Nel rinviare ai suddetti documenti per gli approfondimenti e per gli aspetti normativi ed applicativi, di seguito si riporta una sintesi delle misure:

- Permanenza a scuola consentita solo in assenza di sintomi febbrili e solo in assenza di test diagnostico per la ricerca di SARS-CoV-2 positivo;
- Igiene delle mani ed "etichetta respiratoria" (con quest'ultimo termine si intendono in letteratura i corretti comportamenti da mettere in atto per tenere sotto controllo il rischio di trasmissione di microrganismi da persona a persona, quali ad esempio proteggere la bocca e il naso durante starnuti o colpi di tosse utilizzando fazzoletti di carta, ecc.);
- Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) per personale scolastico ed alunni che sono a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19;
- Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati, secondo le indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Versione del 20 maggio 2021";
- Strumenti per gestione casi sospetti/confermati e contatti;
- Ricambi d'aria frequenti.

Il piano di formazione specifico di sicurezza dovrà tenere conto del necessario aggiornamento, al fine di consentire a tutto il personale docente di affrontare in maniera adeguata tale necessità ed assicurare continuità dell'azione educativa anche in caso di nuova emergenza sanitaria.

10. Indirizzi gestionali

- dovranno essere ben definite le figure dei collaboratori, del referente di plesso e del coordinatore di classe nella scuola;
- gestire flessibilmente l'orario scolastico degli alunni e di servizio dei docenti e del personale ATA con quote orarie da destinare a percorsi curricolari ed extracurricolari;
- assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- promuovere la cultura della collegialità, dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità di tutto il personale;
- promuovere la sicurezza, la prevenzione e la protezione in collaborazione con l'Ente locale ed i presidi sanitari;
- prevedere l'organizzazione del curricolo verticale di educazione civica (L. 92/2019)
- valorizzare le risorse umane, professionali, strutturali e finanziarie in un'ottica di sinergia per il continuo miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione.
- tenere conto dei limiti della dotazione organica dell'autonomia, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;
- si terrà conto, nell'utilizzo dell'organico di potenziamento, che tali docenti dovranno servire anche alla copertura delle supplenze brevi; si eviterà pertanto di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

11. Indirizzi amministrativi

- facilitare l'accesso ai servizi;
- migliorare la fornitura dei servizi allo sportello di segreteria facilitando l'utenza nelle richieste e nella compilazione dei moduli e potenziando i servizi tramite procedure online;
- prevedere e gestire gli imprevisti in maniera tempestiva ed efficace;
- innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie anche attraverso la valutazione delle procedure seguite;
- organizzare lo scambio di informazioni fra il personale degli uffici e la loro cooperazione in modo da garantire una minima continuità nella gestione delle procedure amministrative e contabili;
- garantire particolare cautela nel trattamento dei dati e nel rispetto del Regolamento europeo 2016/679.

INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale:

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche narrative in primis ma anche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curricolo aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;

- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali alPTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Assicurarsi che del POF facciano parte:

- Il Piano Annuale dell'Inclusione
- Il Piano Nazionale della Scuola digitale
- Il Piano Formazione

In esso dovranno, inoltre, figurare iniziative di miglioramento legate al PNRR e al PNSD. Spazi alternativi/innovativi per l'apprendimento, laboratori mobili, postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza ai servizi digitali della scuola; arredi scolastici qualificati, punti lettura/scrittura innovativi. Si auspica che quanto sopra possa avvenire con una presa in carico, da parte degli Enti Locali, di una riqualificazione energetica, e non solo, degli edifici e degli interventi di ristrutturazione delle strutture esistenti.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

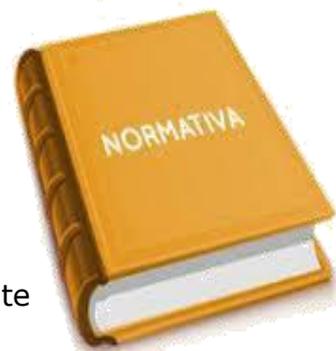
Il presente atto di indirizzo per l'aggiornamento del PTOF per gli A.S. 2022/25 sarà ulteriormente commentato e presentato in occasione del Collegio dei Docenti del 27.9.2022 e viene pubblicato sul registro elettronico reso noto a tutti i portatori di interesse del territorio, agli studenti e alle loro famiglie e a tutto il personale della scuola.

Zanica, 12 Settembre 2022



Il Dirigente Scolastico

Lucia dott.ssa PERRI
(Documento firmato ai sensi del C.A.D.)



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Costituzione della Repubblica Italiana** (artt. 3, 33,34)
- **DPR n. 275/1999**; Regolamento in materia di autonomia scolastica
- **L. n. 53/2003** e **D.lgs n. 59/2004**, per le parti non abrogate
- **L. n. 169/2008** e relativi decreti attuativi
- **DPR n. 89/ 2009**, "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo..."
- **DPR n. 122/2009**, " Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ..."
- **D.M. 254/2012**, Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 e le "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO"
- **Legge 107/2015**, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- **C.M. 1830 del 06/10/2017** "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta Formativa
- **D.L. 13 aprile 2017, n. 60**. Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività
- **D.L. 13 aprile 2017, n. 62**. Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- **D.M. n. 741 del 3/10/2017** relativo alla disciplina dell'esame di Stato al termine del I ciclo d'istruzione
- **D.M. n. 742 del 3/10/2017** relativo alla certificazione delle competenze
- **Nota ministeriale prot. n. 1865 del 10/10/2017** "Indicazioni in merito alla valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

IN MATERIA DI INCLUSIONE SCOLASTICA

(alunni con disabilità, con D.S.A., con B.E.S., migranti)

- **L.104/1992**; "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- **Nota Miur, prot. n. 4274, del 4 agosto 2009**; "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"
- **L. 170/2010**; "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- **Direttiva Miur del 27/12/2012**, "Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **CM n. 8/2013**, "Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" – Indicazioni operative;
- **"Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"** (dicembre 2014)

- **Nota Miur, prot. n. 2563, del 22/11/2013**, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti"
- **Documenti e Linee Guida** "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri"(ottobre 2007) e "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"(febbraio 2014)
- **D. L. 13 aprile 2017, n. 66**. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita'
- **Nota Miur, prot. n. 1830 del 06/10/2017** "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta Formativa"
- Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza
- Rapporto annuale di Regione Lombardia sull'avanzamento negli Obiettivi 2030.
- Istat
- Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2022 del Ministro Bianchi (tabella di sintesi in allegato)
- Piano Scuola per l'anno 21-22 – DM n. 257/21

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

"per dare efficacia all'intervento educativo della scuola"

Come previsto dal DPR del 21/11/2007 n.235 art.3 ad integrazione del DPR 249/1998 e dal Regolamento di Istituto, i genitori e gli/le alunne/i che intendono iscriversi all'Istituto Comprensivo di Zanica saranno informati, negli Open-day, sulle caratteristiche del presente Patto, disponibile online nel sito dell'Istituto (www.iczanica.edu.it).

Dopo avere concluso le operazioni on-line ed avuto la conferma dell'avvenuta iscrizione del/la proprio/a figlio/a, a settembre del primo anno di iscrizione sarà inviato tramite Registro Elettronico (di seguito R.E.) il Patto Educativo di Corresponsabilità, in cui sarà richiesta l'adesione. Per i genitori senza collegamento al R.E. sarà richiesta la firma su cartaceo.

Il seguente nasce dall'integrazione del patto formativo storico d'Istituto che viene lasciato nella sintesi iniziale con il Regolamento disciplinare per l'uso corretto dei dispositivi elettronici (Delibera Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto del 26 giugno 2019, delibera 29).

Patto formativo tra genitori, alunni e scuola			
Il patto formativo tra genitori, alunni e scuola: diritti e i doveri, in sintesi			
	Alunno	Famiglia	Scuola
D I R I T T I	<ul style="list-style-type: none"> -Essere al centro dell'intervento educativo; -Essere rispettato per quello che è, per quello che vale in quanto persona; -Essere tutelato a livello culturale, etico, religioso; -Acquisire conoscenze e competenze per essere il cittadino di domani; -Avere una scuola organizzata ed efficiente che costruisca interventi efficaci. 	<ul style="list-style-type: none"> -Avere una scuola organizzata, efficiente ed efficace; -Essere rispettata; -Avere una tutela culturale, etica e religiosa; -Essere informata sulle fasi del processo di insegnamento e apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> -Avere la libertà di insegnamento all'interno delle norme -Essere organizzata in modo efficiente per dare efficacia operativa; -Essere ben strutturata; -Avere supporti economici -Attuare una valutazione formativa
D O V E R I	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipare alla vita della comunità scolastica e rispettare l'ambiente scuola; -Rispettare e valorizzare la personalità degli altri e quella propria; -Riconoscere il ruolo dell'insegnante e la sua azione educativa; -Frequentare regolarmente le lezioni e impegnarsi nello studio; -Costruire, condividere, 	<ul style="list-style-type: none"> -Concorrere con le proprie peculiarità alla realizzazione del progetto educativo della scuola; -Essere attenta ai suggerimenti e alle richieste della scuola; -Svolgere un'attenta azione di controllo; -Costruire con la scuola il regolamento interno. -Riconoscere il ruolo dell'insegnante e la sua azione 	<ul style="list-style-type: none"> -Essere aperta al reale per dare risposta ai bisogni formativi e educativi; -Educare al "saper essere" al sapere, al "saper fare" e al "saper scegliere" (orientarsi); -Dare centralità all'alunno; -Attivare processi di valutazione formativa.

	<p>adeguarsi al regolamento interno perché tutti possano "star bene a scuola".</p>	<p>educativa.</p>	
--	------------------------------------------------------------------------------------	-------------------	--

La scuola è una risorsa fondamentale in quanto luogo di crescita civile e culturale.

Per una valorizzazione della persona piena, tale cioè da favorire non solo l'acquisizione di competenze, ma anche valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti, è oggi più che mai indispensabile un'alleanza educativa tra alunni, docenti e genitori. Un'educazione efficace dei giovani è infatti il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e valori, al fine di favorire il dialogo e il confronto finalizzato alla ricerca di strategie possibili per la soluzione dei problemi.

Tutti i componenti della comunità scolastica (insegnanti, genitori, alunni) devono, pertanto, impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare che si creino conflitti, pregiudizi e disinteresse nei confronti della stessa istituzione.

Occorre in altre parole che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste al fine di costituire così un'importante alleanza formativa.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha dunque l'obiettivo di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie e gli/le alunni/ alunne. Inoltre esso implica un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una condivisa responsabilità educativa nei confronti degli/delle alunni/alunne, tesa a garantire ad ognuno/a il maggior successo formativo possibile ed a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un "contratto", cioè un insieme di comportamenti, che ciascuna è chiamata a rispettare per consentire a tutti/e di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

SPECIFICA SULL' USO DEL CELLULARE E DELLE APPRECCHIATURE ELETTRONICHE

La scuola assume il compito di educare gli/le allievi/e anche rispetto all'uso delle nuove tecnologie, ritenendo al contempo importante anche il sostegno e la collaborazione delle famiglie. In tal senso- secondo finalità e modalità condivise si definisce la regolazione dell'uso del cellulare e delle apparecchiature elettroniche come segue:

- la scuola non autorizza l'utilizzo del cellulare e delle apparecchiature elettroniche all'interno dell'istituto, in quanto la possibilità di comunicazione con le famiglie è garantita dal telefono della scuola per qualsiasi urgenza o necessità;
- se la famiglia lo ritiene opportuno, il cellulare può essere portato a scuola, ma deve rimanere spento e adeguatamente custodito nello zaino;
- in ogni caso la scuola declina ogni responsabilità rispetto alla tutela dei cellulari e di altri oggetti di valore portati a scuola;
- all'interno del patto educativo di corresponsabilità di seguito riportato sono declinati gli impegni in merito all'uso specifico di apparecchiature elettroniche per ogni attore (famiglia, alunno, scuola);
- in caso di uso improprio il cellulare o l'apparecchiatura elettronica verranno ritirati e consegnate ad un genitore. In caso di recidività di uso improprio si attiveranno modalità di sanzione come previsto da Regolamento d'Istituto.

Art. 1 – RAPPRESENTANTI DI CLASSE – ALUNNI/E

Gli allievi e le allieve della scuola secondaria possono eleggere 2 propri rappresentanti a cui viene affidato il compito di gestire negoziazioni tra insegnanti e allievi/e. È auspicabile che vengano eletti 1 allievo e 1 allieva.

Art. 2 – RUOLO DELL'ALUNNA/O: DIRITTI – DOVERI

1. Ricevere una formazione culturale qualificata, che valorizzi e potenzi l'identità e le capacità d'apprendimento personali.
2. Ricevere valutazioni trasparenti e in tempi adeguati, che rendano gli/le studenti/esse consapevoli dei risultati raggiunti.
3. Ricevere servizi scolastici senza discriminazione riguardanti il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche, sociali ed economiche.
4. Vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni).
5. Avere a disposizione un servizio educativo e didattico che preveda attività di recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e l'utilizzo di strumenti adeguati, anche tecnologici.
6. Essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica.
7. Esporre le proprie ragioni prima di essere sottoposto a sanzione disciplinare.

DOVERI (ciascun alunno prenderà consapevolezza di quanto segue)

- 1) È necessario rispettare tutti coloro che operano nella scuola ...
 - a. ... perché sono un cittadino e vivo nella collettività;
 - b. ... perché in un clima sereno si vive meglio e si apprende meglio;
 - c. ... per essere a mia volta rispettato;
 - d. ... perché un linguaggio corretto migliora i rapporti con gli altri ed accresce la stima di sé.
- 2) E' necessario rispettare l'edificio e le attrezzature della scuola e il materiale dei compagni ...
 - a. ... perché sono beni comuni, quindi anche miei;
 - b. ... perché hanno un costo che grava sulla collettività e quindi anche sulla mia famiglia;
 - c. ... perché sono un mezzo indispensabile per conseguire una preparazione professionale adeguata;
 - d. ... perché lavorare in un ambiente pulito e con attrezzature integre è meglio;
 - e. ... perché neanche a me piacerebbe che qualcuno rovinasse il mio materiale.
- 3) È necessario frequentare tutte le lezioni ...
 - a. ... perché è un mio dovere;
 - b. ... perché l'apprendimento comincia in classe;
 - c. ... perché tutte le materie concorrono alla mia crescita e alla mia preparazione professionale.
- 4) È necessario arrivare puntuale ...

- a. ... perché faccio parte di un gruppo che si è dato delle regole di convivenza;
- b. ... perché ci si attende che la puntualità diventi uno stile di vita;
- c. ... per non interrompere e disturbare la lezione.

5) È necessario comportarmi in modo corretto durante le lezioni ...

- a. ... per realizzare in modo efficace l'apprendimento;
- b. ... perché il buon ascolto rende più efficace la comunicazione;
- c. ... per non compromettere il diritto allo studio mio e dei miei compagni;

5.1. ... quindi durante la lezione è necessario

- a. ... aspettare e mangiare durante l'intervallo
- b. ... conversare in tempi diversi dalla spiegazione e interrogazione e verifiche
- c. ... uscire solo in caso di urgenti necessità;
- d. ... valutare se non mi nuoce distrarmi;
- e. ... rispettare gli ambienti;
- f. ... valutare la pericolosità nel lancio dell'oggetto.

6) Al cambio dell'ora è necessario:

- a. ... rimanere nell'aula;
- b. ... assumere atteggiamenti che non creino confusione e/o ritardi nei trasferimenti dalla classe alla palestra e/o ai laboratori;
- c. ... preparare il materiale per l'ora successiva;

7) Durante l'intervallo è necessario

- a. ... rimanere nell'edificio scolastico;
- b. ... assumere atteggiamenti che non comportino rischi per me e per gli altri;

8) È necessario portare il materiale ...

- a. ... perché i libri, i quaderni, la cancelleria, la tuta, ecc., sono strumenti di lavoro indispensabili;
- b. ... perché sapersi organizzare amplia le possibilità di successo.

9. È opportuno seguire con attenzione e partecipazione le attività scolastiche ...

- a. ... perché così posso ascoltare la spiegazione dell'insegnante;
- b. ... perché posso fare domande di chiarimento se non ho capito;
- c. ... perché posso esercitarmi, guidato dall'insegnante;
- d. ... perché posso apprendere come studiare;
- e. ... perché l'insegnante può capire quali sono le mie difficoltà ed aiutarmi.

10. È necessario eseguire i compiti, studiare e non sottrarmi alle verifiche orali e scritte ...

- a. ... perché così verifico se ho veramente appreso;
- b. ... perché così sviluppo la mia capacità di autovalutazione e la consapevolezza delle mie conoscenze, abilità e competenze;
- c. ... perché l'apprendimento incomincia in classe, si completa e si perfeziona a casa e si misura con le verifiche;
- d. ... perché, se è vero che l'insegnante può aiutarmi, tuttavia sono io che devo realizzare l'apprendimento;
- e. ... perché anche un atleta deve continuamente allenarsi se vuole conseguire dei buoni risultati;

- f. ... perché, se non raggiungo gli obiettivi minimi fissati dal Consiglio di classe, avrò difficoltà a procedere nel mio percorso scolastico.

Per l'uso responsabile dei dispositivi digitali l'alunno/a si impegna a:

- utilizzare consapevolmente e correttamente i dispositivi digitali nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui;
- conoscere il Regolamento di Istituto e E-Policy e le relative sanzioni previste nei casi di bullismo/cyberbullismo, di navigazione on-line a rischio, e di uso improprio dei dispositivi digitali;
- imparare le regole basilari per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, chat, ecc.) che si inviano;
- non acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- distinguere i propri comportamenti scherzosi, da ogni possibile degenerazione degli stessi in atti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi o aggressivi;
- segnalare eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo e a collaborare con il personale scolastico nel contrasto al fenomeno;
- partecipare attivamente alle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.

Art. 3 – RUOLO DELLA FAMIGLIA: DIRITTI – DOVERI

DIRITTI

1. Avere una scuola organizzata, efficiente ed efficace;
2. Essere rispettata;
3. Avere una tutela culturale, etica e religiosa;
4. Essere informata sulle fasi del processo di insegnamento e apprendimento.

DOVERI

1. Concorrere con le proprie peculiarità alla realizzazione del progetto educativo della scuola;
2. Essere attenta ai suggerimenti e alle richieste della scuola;
3. Svolgere una attenta azione di controllo;
4. Costruire con la scuola il regolamento interno.
5. Riconoscere il ruolo dell'insegnante valorizzandone l'azione educativa.

Per l'uso responsabile dei dispositivi digitali la famiglia si impegna a:

- educare i/le propri/e figli/e ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi digitali, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui;
- esercitare un controllo attento sui comportamenti messi in atto dai/le propri/e figli/e non minimizzando atteggiamenti vessatori e/o inappropriati, giustificandoli come ludici;
- esercitare un controllo sui contenuti sui dispositivi digitali dei/le propri/e figli/e;

- prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far supporre l'esistenza di rapporti compromessi da comportamenti di bullismo/cyberbullismo;
- informare prontamente la scuola su eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo di cui si viene a conoscenza o si è testimoni e di collaborare nell'azione educativa di contrasto;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, su bullismo/cyberbullismo; prendere visione del Regolamento di Istituto e E-Policy (in fase di adeguamento);
- conoscere le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo/cyberbullismo e di navigazione on-line a rischio, e di uso improprio dei dispositivi digitali;
- di partecipare, se richiesto per particolari progetti ai Social Network, seguendo criteri di efficacia, di pertinenza, di rispetto dei ruoli, di correttezza, anche della Privacy, secondo uno spirito di collaborazione e di effettiva risoluzioni di problemi che possono nascere nel corso dell'anno dell'anno scolastico, evitando di esprimere giudizi inappropriati sull'operato degli/le altri/e alunni/e o del personale scolastico, giudizi che una volta pubblicati comportano sempre un'assunzione di responsabilità amministrativa e/o penale di chi li ha scritti o a che semplicemente diffusi.

Art. 4 - RUOLO DELLA SCUOLA: DIRITTI – DOVERI

DIRITTI

1. Avere la libertà di insegnamento secondo quanto stabilito dalle norme
2. Essere organizzata in modo efficiente per garantire un'efficacia operativa;
3. Essere ben strutturata;
4. Avere supporti economici;
5. Attuare una valutazione formativa.

DOVERI

1. Essere aperta al reale per dare risposta ai bisogni formativi e educativi;
2. Educare al "saper essere", al sapere, al "saper fare" e al "saper scegliere" (orientarsi);
3. Dare centralità all'alunno;
4. Attivare processi di valutazione formativa.

Per l'uso responsabile dei dispositivi digitali la scuola si impegna a:

- promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali;
- prevedere misure di sostegno e rieducazione di alunni/e, a qualsiasi titolo coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo;
- informare tempestivamente le famiglie degli/le alunni/e eventualmente coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo;
- far rispettare le nuove indicazioni contenute nelle integrazioni del Regolamento d'Istituto (in fase di adeguamento), applicando nei casi previsti le sanzioni;
- attivare percorsi, iniziative e attività di prevenzione e contrasto al bullismo/cyberbullismo;

- tali percorsi coinvolgono tutto il personale scolastico, in particolare il Dirigente scolastico e il Referente per la prevenzione e il contrasto a bullismo/cyberbullismo) il Collegio docenti, il consiglio di classe (di intersezione, ecc.), i docenti, così come descritto nel Regolamento di Istituto (in fase di adeguamento);
- anche gli Assistenti Educativi Culturali (AEC) e i collaboratori scolastici informano prontamente il Dirigente scolastico o il Referente su eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo.

APPENDICE al REGOLAMENTO E AL PATTO di CORRESPONSABILITA' SUL CONTRASTO al COVID-19 – dall'a.s. 2020/2021

In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2, la scuola si impegna a:

- realizzare gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dalle autorità competenti;
- mettere in atto tutte le migliori soluzioni didattiche e organizzative per garantire il servizio scolastico anche in eventuale periodo di emergenza sanitaria;
- intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare e consolidare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie, utili anche nei periodi di emergenza sanitaria, a supporto degli apprendimenti di bambini e alunni;
- intraprendere iniziative di sviluppo delle competenze digitali a favore delle bambine, dei bambini, delle alunne e degli alunni e, ove possibile, delle famiglie;
- predisporre interventi di supporto psicopedagogico, nei limiti delle risorse disponibili, a favore di docenti, alunni e famiglie, per la gestione dei vissuti stressanti e traumatici legati all'emergenza sanitaria.

La famiglia dichiara

- a. che il figlio, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;
- b. di impegnarsi a trattenere il proprio figlio al domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) da misurare quotidianamente prima di accedere a scuola, oppure in presenza di altri sintomi quali mal di gola, congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il Medico di famiglia della comparsa dei sintomi o febbre;
- c. di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio in caso di febbre uguale o superiore a 37,5° o di presenza delle altre sintomatologie sopra citate, non potrà essere ammesso a scuola e rimarrà sotto la sua responsabilità;
- d. di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), l'Istituto scolastico provvede all'isolamento immediato dell'alunno e ad informare immediatamente i familiari;
- e. di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno dell'istituto scolastico;
- f. di non accedere, se non per situazioni di comprovata emergenza, a scuola, durante lo svolgimento delle attività, previa richiesta di autorizzazione al dirigente scolastico;
- g) di impegnarsi ad accompagnare il figlio a far interiorizzare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio non trascorre a scuola, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio;

si impegna a:

- prendere visione della documentazione relativa alle misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 pubblicata dall'Istituto e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
- monitorare quotidianamente lo stato di salute del proprio figlio (controllo della temperatura corporea del bambino/studente a casa ogni giorno prima di recarsi a scuola) e degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia respiratoria o febbre (anche nei tre giorni precedenti), tenerlo a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o il pediatra, seguendone le indicazioni e le disposizioni;
- informare tempestivamente la scuola nel caso in cui l'alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio;
- fornire, se non fossero arrivate per tempo le mascherine da parte del Commissario straordinario, i dispositivi di protezione previsti dalla normativa e individuati dalla scuola tra le misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia (ad es. mascherina/e, gel disinfettante ecc.)
- recarsi immediatamente a scuola per prelevare il proprio figlio, a seguito di comunicazione della scuola, in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a COVID-19 (febbre, sintomi respiratori), garantendo la costante reperibilità di un familiare o di un delegato, durante l'orario scolastico;
- contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità del proprio figlio e promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus;
- prendere atto che in caso di reiterate inosservanze da parte del del/la proprio figlio/a delle norme comportamentali che mettono a rischio l'incolumità degli alunni e del personale, l'Istituto potrà disporre sanzioni compreso l'allontanamento dalle lezioni
- garantire il puntuale rispetto degli orari e delle procedure di accesso/uscita dalla scuola e di frequenza scolastica del proprio figlio;
- in caso di sospensione delle attività didattiche e attivazione della DDI (Didattica Digitale Integrata), supportare il proprio figlio e collaborare con i docenti per lo svolgimento regolare delle attività didattiche in modalità digitale

La bambina/il bambino e l'alunna/l'alunno, compatibilmente con l'età, si impegna a:

- prendere coscienza delle semplici regole per prevenire e contrastare la diffusione del SARS CoV2 suggerite dalla segnaletica, dagli insegnanti, dal personale collaboratore scolastico e applicarle costantemente;
- prendere visione, rispettare puntualmente e promuovere il rispetto tra le compagne e i compagni di scuola di tutte le norme previste dalla documentazione di Istituto relativa alle misure di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus;
- avvisare tempestivamente i docenti in caso di insorgenza durante l'orario scolastico di sintomi riferibili al COVID-19, per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio diffuso;
- collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza, ovvero con l'ausilio di piattaforme digitali, attivate per l'emergenza sanitaria, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto.

- in caso di attivazione della DDI, rispettare durante le video-lezioni le norme di comportamento previste dal regolamento di Istituto e di disciplina.

di essere consapevole che nel momento di una ripresa di attività di interazione, seppur controllata, non è possibile azzerare il rischio di contagio che invece va ridotto al minimo attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività, (per questo è importante osservare la massima cautela anche al di fuori del contesto dell'istituto scolastico).

L'istituto scolastico durante il periodo di frequenza a scuola:

- a) si impegna a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- b) si avvale di personale adeguatamente formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative in materia di organizzazione di servizi scolastici, in particolare sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio.

Il personale stesso si impegna

- ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
- si impegna ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;
- si impegna di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un alunno o adulto frequentante l'istituto scolastico, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale

LA DIDATTICA A DISTANZA

La Didattica a distanza, non prevista per il primo ciclo di studi, sarà attivata nel caso di una recrudescenza del virus COVID-19, come prescritto dal Decreto n.39 del 26/06/2020 - "Piano scuola 2020-2021": paragrafo "Piano scolastico per la Didattica digitale integrata" <<Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.>>

La didattica a distanza potrà essere utilizzata per la realizzazione dei Piani di Apprendimento Individualizzato e per il recupero degli apprendimenti.

La Didattica a distanza richiede una ridefinizione ed un rafforzamento del patto educativo di corresponsabilità tra la scuola e le famiglie.

L' Istituto si impegna a

- a) fornire, sulla base delle risorse disponibili, in comodato d'uso i computer portatili a sua disposizione e a realizzare la Didattica a distanza mediante applicazioni supportate anche dai telefoni cellulari, consapevole che non tutte le famiglie dispongono degli stessi dispositivi tecnologici, anche in dipendenza del numero di figli in età scolare;
- b) ricalibrare e comunicare mediante il sito gli obiettivi della programmazione annuale e i criteri di valutazione;
- c) operare scelte didattiche flessibili che tengano conto delle diverse situazioni familiari e individuali, soprattutto nel caso di alunni con bisogni educativi speciali;
- d) operare in una fascia oraria definita, così da aiutare alunni e famiglie a distinguere il tempo del lavoro da quello familiare;

- e) mantenere la comunicazione con le famiglie singolarmente attraverso le mail e attraverso il registro elettronico; collegialmente attraverso il sito.

La famiglia si impegna a:

- a) consultare periodicamente il sito dell'Istituto per visionare le comunicazioni della scuola;
- b) stimolare l'alunno alla partecipazione il più possibile autonoma e responsabile alle attività di didattica a distanza e allo svolgimento dei compiti assegnati rispettando le scadenze;
- c) vigilare affinché i contenuti delle lezioni, loro eventuali registrazioni e il materiale on line che sono postati ad uso didattico non vengano utilizzati in modo improprio né tali da causare imbarazzo alla scuola e ai docenti;
- d) controllare che siano rispettate tutte le norme vigenti a difesa della privacy.

Il patto educativo è valido per tutto il periodo di frequenza dell'alunno.

La famiglia dichiara di conoscere il Regolamento interno, il regolamento disciplinare in esso contenuto e il POF d'Istituto.

Il genitore/i genitori / gli alunni, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, lo sottoscrivono nell'atto in cui chiedono l'iscrizione nell'istituto, accettandone gli obiettivi e gli impegni.

OFFERTA FORMATIVA 2022/2023

PROGETTI DI ISTITUTO

1. PROGETTI CARATTERIZZANTI L'ISTITUTO

PROGETTI CARATTERIZZANTI L'ISTITUTO
<p style="text-align: center;">Area inclusione: ALFABETIZZAZIONE</p> <p style="text-align: center;">SPORTELLO D'ASCOLTO</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE</p> <ul style="list-style-type: none">• "PROTOCOLLO DIVERSABILITÀ DI COMUN NUOVO E ZANICA "• "LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI" (vedi Linee Guida del MIUR del 18 /12/2014 nota n. 7443)• Protocollo di accoglienza ALUNNI NAI (vedi sezione "Regolamenti PTOF dal sito Internet www.iczanica.edu.it) <p style="text-align: center;">ORIENTAMENTO E FAMILIARIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">• "PROGETTO INTERCULTURA"• "PROTOCOLLO ALUNNI ATTRAZIONISTI"• "PROGETTO CHANCE, CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA"• "ALUNNI ATLETI DI ALTO LIVELLO"• "NUOVA CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA E DELLA RAGAZZA "
<p style="text-align: center;">PIANO RIGENERAZIONE SCUOLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE:</p> <p style="text-align: center;">SUPPORTO BES – PROGETTO BENESSERE EDUCAZIONE: CONTRASTO CONTRO I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA DI GENTILEZZA</p> <p>LINK PROGETTO GENTILEZZA</p> <p style="text-align: center;">PROGETTI SOLIDARIETA' CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA</p> <p style="text-align: center;">LABORATORI INCLUSIVI VERSUS VIS</p> <p>EMERGENZA CLIMATICA E AMBIENTALE E PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE</p>

DA METTERE LINK:

- Allegato 1 "DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA DELL'ISTITUTO"

PROGETTI PNSD
MULTIMEDIALITA' E CITTADINANZA DIGITALE

PROGETTI A.S. 2022/23

Plesso	Area linguistico-espressiva, della lettura e della scrittura	Piano rigenerazione Scuola: Area sociale e civica e ambientale		Progetti sportivi	Altri progetti
		Transizione ecologica e culturale Progetti ambientali	Progetti educazione civica e solidarietà		
Primaria Zanica	#ioLeggoPerché! Biblioteca Educare al pensare Giornalino Teatralità	Esperienza all'aperto: orto, ambiente, territorio (seminare valore e coltivare comunità/servizi comunali "Progetto ambientale")	Educazione stradale Laboratorio Bimbiambulanza	Psicomotricità Sport in prova	Ritmi e note Piedibus
Secondaria Zanica	#ioLeggoPerché! Educare al pensare Progetto madrelingua inglese Potenziamento lingua inglese - KET A2 Teatro Giornalino Scrittori di classe Repubblica@Scuola	Cambiamento climatico Plastic free Progetto orto scolastico Esperienza all'aperto orto, ambiente, territorio (seminare valore e coltivare comunità/servizi comunali "Progetto ambientale")	Giornata della sicurezza in Internet Regoliamoci contro le mafie Corso di legalità in collaborazione con l'UNICEF di Bergamo CSV di Bergamo Raccolta tappi associazione AIPD Save the Children Easter for food	Gruppo sportivo	XYZ (For Young Zanica) Giochi matematici
Infanzia Comun Nuovo	#ioLeggoPerché! Biblioteca Progetto Inglese	Progetto orto a misura di bambino	Raccolta tappi associazione AIPD	Circomotricità Psicomotricità Rugby	Interventi assistiti con gli animali Musica

<p>Primaria Comun Nuovo</p>	<p>#ioLeggoPerché! Progetto madrelingua La fiaba giocata Miti della creazione Teatro Giornate di aperture con laboratori in verticale M'illumino di Bergamo</p>	<p>Raccolta differenziata in collaborazione con l'Ente Servizi Comunali Insieme per gli oceani Adotta un albero per un anno</p>	<p>Cittadinanza attiva Educazione alla cittadinanza creativa Raccolta tappi associazione AIPD Giornata dell'unità nazionale e dei caduti Settimana della legalità Corso di legalità in collaborazione con l'UNICEF di Bergamo Bimbiambulanza</p>	<p>Parkour Mettiamoci in gioco...insieme Tutti in meta Sport inclusivo Sport in prova Scacchi a scuola Incontro con l'alpinista Simone Moro</p>	<p>Progetto inclusione Progetto per crescere Un miglio al giorno (ATS) Bergamo Jazz</p>
<p>Secondaria Comun Nuovo</p>	<p>#ioLeggoPerché! Invito alla lettura Progetto madrelingua "Conversazione in lingua inglese" Potenziamento lingua inglese - KET A2 Laboratorio di teatro: "teatrando"</p>	<p>Raccolta differenziata in collaborazione con l'Ente Servizi Comunali Cambiamento climatico Ciclo e riciclo Puliamo il mondo - Legambiente</p>	<p>Conoscere il territorio: palazzo Benaglio Raccolta tappi associazione AIPD Save the Children Easter for food</p>	<p>Gruppo sportivo</p>	<p>Progetto adolescenza Progetto Curandere - Kurage Giochi Matematici</p>

PROGETTO ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Istituto Comprensivo, in riferimento alla Circolare Ministeriale 28 ottobre 1987, n° 316 propone lo svolgimento di attività didattiche formative previste per gli alunni che non si avvalgono dell'I.R.C. Le ore di alternativa vengono assegnate ai docenti presenti nella scuola o a supplenti appositamente nominati.

Dove è possibile, su richieste dalla famiglia (da indicare all'inizio della frequenza per le nuove iscrizioni e alla fine dell'anno scolastico precedente per gli alunni già iscritti) è prevista l'uscita anticipata (qualora l'ora di religione coincidesse con l'ultima ora) e l'entrata posticipata (qualora l'ora di religione coincidesse con la prima ora).

Il collegio dei docenti definisce i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. Gli alunni che scelgono di frequentare le attività alternative possono essere accorpate sia per classi parallele sia in senso verticale (C.M. 302/86). L'Istituto propone le seguenti attività, approvate in collegio docenti all'inizio di ogni anno scolastico e/o entro i primi mesi dall'inizio delle lezioni (CM 129/86, 130/86):

- Attività alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica (con valutazione quadrimestrale) formative
- Attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza del personale docente.

In caso di scelta dell'attività alternativa, il progetto d'istituto prevede lo svolgimento della seguente tematica, comune ai tre ordini di scuola:

"Educare alle relazioni, dalla cura del Sé alla convivenza interculturale"

• **VEDI ALLEGATO**

"PROGETTO ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA"

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per la valutazione si rimanda al "Protocollo di valutazione" ALLEGATO AL PTOF.

ALLEGATI

1. DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA DELL'ISTITUTO

LA DIRIGENTE

VISTO il rapporto 2018 dell'IPCC-ONU, Commissione intergovernativa di esperti sul cambiamento climatico

VISTO il rapporto 2019 dell'IPBES - ONU Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e sui servizi degli ecosistemi,

CONSIDERATI i dati allarmanti sul riscaldamento globale e le relative conseguenze già visibili oggi;

RICONOSCIUTO LO STATO DI EMERGENZA MONDIALE;

CONSTATATO l'attenzione del MIUR sulle iniziative e le azioni di sensibilizzazione sul tema dei cambiamenti climatici e sulla valenza della formazione dei giovani immediata rispetto a quello delle conseguenze future del non agire (circolare MIUR 1845 del 23 settembre 2019)

RECEPITE le istanze DEL TERRITORIO e degli stakeholders, finalizzate ad assumere una posizione proattiva nell'affrontare il collasso climatico e la profonda crisi dell'equilibrio naturale del mondo, fortemente legati entrambi ai processi di antropizzazione;

CONSIDERATI:

- l'art. 1 Cost. ("L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.");

- l'art. 9 Cost. ("[La Repubblica] tutela il Paesaggio [...] della Nazione.");

- l'art. 32 Cost. ("La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività [...].");

- l'art. 41 Cost. ("L'iniziativa economica [...] non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana [...].");

RITENUTO importante, in qualità di Dirigente scolastico, raccogliere la proposta avanzata dal Collegio docenti dell'I.C. di Zanica particolarmente sensibile alle tematiche legate alla cittadinanza attiva e volti alla formazione di cittadine e cittadini responsabili

CONSIDERATO il compito dell'Istituzione scolastica di far acquisire ai propri studenti competenze trasversali relative a percorsi di Cittadinanza e Costituzione;

provvede a dichiarare

LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA dell'ISTITUTO COMPrensivo DI ZANICA (BG)

I DOCENTI DELL'ISTITUTO COMPrensivo DI ZANICA SI IMPEGNANO A

1. Chiedere agli Enti Locali di tendere ad emissioni zero per i trasporti scolastici
 - Partecipazione a campagne di implemento della ciclabilità cittadina e suburbana.
 - Sostenere i progetti dell'Amministrazione comunale che favoriscano l'accompagnamento a piedi degli alunni/e alla scuola di frequenza.
 - Prediligere in caso di necessità, lo scuolabus per recarsi a scuola
 - Prediligere car pooling e car sharing per famiglie e personale scolastico.
2. Prediligere azioni improntate ad una consapevolezza del rispetto dell'ambiente
 - Ridurre, fino ad eliminare, i consumi di bottigliette di plastica, sostituendole con borracce e distributori d'acqua
 - Promuovere e rispettare la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno di tutti i locali dell'Istituto
 - Promuovere il riciclo e riuso dei materiali di uso quotidiano

- Promuovere percorsi di divulgazione scientifica, organizzando momenti di incontro tra la comunità scolastica ed esperti in ambito ecologico e climatologico per approfondire da diversi punti div ista i temi dell'ambiente
- Promuovere incontri con la Protezione Civile Locale per informare la comunità scolastica sui comportamenti di prevenzione in previsione di eventi meteorologici estremi
- Incrementare l'utilizzo di prodotti per le pulizie biodegradabili
- Coinvolgere le studentesse e gli studenti nella cura degli spazi verdi della scuola sviluppando un modello di gestione condivisa delle risorse naturali di cui la scuola dispone, così da essere esempio virtuoso di un modello alternativo di gestione ambientale, plurale e democratico
- Favorire laboratori che facciano recuperare la bellezza del rapporto con la terra, Laboratori di riciclo, recupero e riuso dei materiali di uso quotidiano.
- Favorire la raccolta differenziata a scuola.

3. Promuovere il ritorno alla Terra in collaborazione con Associazioni ed Enti territoriali

- Allestimento di orti scolastici coltivati dalla comunità scolastica per educare al consumo stagionale ed al rispetto della biodiversità.
- Piantumazione di alberi negli spazi scolastici esterni.
- Partecipazione a campagne di riforestazione e rewilding nel territorio comunale.
- Organizzazione di campagne di pulizia dei rifiuti nel territorio.

4. Sollecitare la programmazione didattica e la comunicazione scientifica

- Promozione di incontri pubblici, utili alla comunità scolastica e locale, di informazione scientifica sul cambiamento climatico.
- Progettazione ed attuazione di attività/progetti di educazione all'aperto per la conoscenza ed esperienza diretta della Natura.

5. Fare rete

- Disponibilità degli spazi scolastici per momenti assembleari (attività di comitati, cittadini, associazioni, ecc.) che siano coerenti all'applicazione dell'emergenza climatica locale o nazionale.
- Costituire nell'Istituto e raccogliendo l'invito dei Comuni un gruppo di lavoro per l'emergenza climatica ed ambientale.
- Favorire il collegamento con le altre scuole in stato di emergenza climatica utile allo studio e allo scambio di idee e buone pratiche
- Fare rete con altre scuole italiane attraverso il sito istituzionale dedicato del MIUR www.ilverdeascuola.it

6. Prevenire

- Informare la comunità scolastica e locale sull'emergenza climatica ed ecologica in atto e sui comportamenti di prevenzione in previsione di eventi meteorologici estremi (incendi, alluvioni, razionamento dell'acqua...)

7. Portare a casa

- Favorire l'attuazione di buone prassi acquisite a scuola dagli/lle studenti/e, per riproporle in famiglia, tra amici e conoscenti e nella propria comunità.

Per l'attuazione di questi buoni propositi, affinché si trasformino in buone pratiche all'interno dell'Istituto ed incidano efficacemente sugli stili di vita degli studenti e nei contesti nei quali vivono e dai quali provengono, l'adozione di misure per far fronte all'emergenza climatica ed ecologica costituirà un importante obiettivo educativo nel prossimo aggiornamento annuale del PTOF e sarà istituito un nucleo di docenti, che agisca da motore propositivo/attivo di azioni e progetti finalizzati a tale obiettivo.

Con la presente dichiarazione, la Dirigente unitamente agli studenti ed al Collegio dei Docenti, intende esercitare un'azione di sensibilizzazione democratica sui decisori politici, ai vari livelli, affinché diano il via ad una rapida ed immediata transizione verso scelte politiche lungimiranti, tese a contenere le conseguenze della crisi climatica ed ambientale in corso.

**LA DIRIGENTE SCOLASTI
(Lucia dott.ssa PERRI)**

2. PROGETTO "A SCUOLA DI GENTILEZZA"

Titolo del progetto: "A scuola di gentilezza" Laboratorio di educazione relazionale-emotiva.
Equipe di progetto Progetto collegato all'implementazione del nuovo Piano di Miglioramento Docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari Alunni tutti i plessi
Finalità: (scopo per il quale si propone il progetto) Promuovere la crescita dell'identità personale e relazionale dei bambini coinvolti e avviare il controllo affettivo-emotivo attraverso la conoscenza dei propri sentimenti e delle proprie emozioni.
Obiettivi e/o competenze: (risultati attesi), <u>MONITORABILI</u> al termine dell'attività Obiettivo generale Implementare le relazioni positive all'interno dell'istituto tra personale, docenti, studenti, famiglie come riscoperta di valori di buona convivenza civile, di composizione dei conflitti e di cittadinanza attiva e come antidoto a fenomeni di bullismo Collegarsi ai regolamenti di e-safety e contrasto al cyberbullismo predisposti dai docenti Fornire un progetto condiviso che faccia da simbolo per tutte le altre azioni didattiche, relazionali e progettuali presenti nella scuola e dedicate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva Obiettivi specifici Obiettivo 1 – Migliorare il clima all'interno delle classi Obiettivo 2 – Favorire buone relazioni all'interno e tra le componenti scolastiche Obiettivo 3 – Consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica
Discipline coinvolte: tutte
Descrizione attività: (metodologia, strategie operative: lezioni frontali, lavori di gruppo, interventi di esperti esterni, conferenze, ..) <u>Metodologia</u> <ul style="list-style-type: none">- drammatizzazione- giochi simbolici- circle- ascolto attivo- creazione di manufatti, elaborati, oggetti ,compiti di realtà- brain-storming- brainwriting- utilizzo di materiali artistici/musicali- utilizzo del computer

Risultati e indicatori

Risultato 1 (relativo all'obiettivo 1)

Gli studenti dimostrano maggiore rispetto nei confronti degli ambienti, dei compagni e dei docenti

Accanto a forme tradizionali di apprendimento aumentano le occasioni di apprendimento collaborativo ("Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. (Miur, Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012, p. 27)

Indicatore (relativo al risultato 1)

Maggiore capacità di rispettare tempi e bisogni altrui (turni di parola, aiuto tra pari, ...)

Livello di pulizia delle classi (raccolta differenziata; cartacce per terra;...), rispetto dei tempi (es. mensa o uscita classi) migliorati.

Conoscenza diffusa patto di corresponsabilità e regolamento disciplinare per la secondaria e minor ricorso a sanzioni

Aumento delle occasioni (durante la settimana, ma non solo) di apprendimento cooperativo e tra pari.

Riduzione graduale del tempo di risoluzione di conflitti tra studenti

Risultato 2 (relativo all'obiettivo 2)

Studenti: aumenta la consapevolezza che l'ambiente scolastico è luogo dove deputato alla lealtà, al rispetto, alla gentilezza, alla solidarietà e all'accoglienza della diversità

Componente docente: migliora la circolazione interna delle comunicazioni e della documentazione; migliora la collaborazione tra docenti della stessa classe e di classi, plessi e ordini di scuola differente

Tra componenti: migliora il flusso comunicativo tra le componenti con maggiore cura comunicazione esterna e partecipazione agli organi collegiali nel rispetto del ruolo di ciascuno

Indicatore

Richiamo reciproco sui valori tipici di una comunità scolastica basata sul rispetto, sull'inclusione e sulla valorizzazione di ciascuno

Uso delle Google w.s. for education e di Google drive per la condivisione di documenti e la facilitazione della comunicazione interna; aumentano occasioni di lavoro tra classi, plessi e ordini di scuola differente

Periodicità incontri direzione-genitori

Aumento partecipazione attiva genitori negli incontri collegiali

Risultato 3 (relativo all'obiettivo 3)

Si diffondono nella scuola simboli "gentili" e simboli che denotano l'appartenenza al comprensivo

Indicatore

Numero di simboli gentili prodotti e elementi che danno identità alla scuola (diario, logo, magliette, ecc.). Coerenza grafica, comunicativa e stilistica della

documentazione d'istituto.

Attività

Attività 1 (relativa al risultato 1)

Infanzia: Attività durante la settimana con lavori pratici, lettura di storie sull'integrazione, circle time con riflessione su gentilezza, simboli e gesti gentili

Primaria: Attività durante la settimana con lavori pratici, lettura di storie sull'integrazione, momenti di su gentilezza, simboli e gesti gentili

Secondaria: attività disciplinari con richiami al valore della gentilezza nella letteratura e nell'arte, preparazione di striscioni e dell'albero della gentilezza, visione e discussione di film a tema

Attività 2 (relativa al risultato 2)

Versante studenti: Attività in classi aperte – Apertura durante la settimana della gentilezza delle giornate con uno spunto (breve video o racconto o poesia) "gentile"

Versante docenti: dall'anno scolastico 2020/21 Predisposizione Google w.s. for education a disposizione di ogni docente e personale ATA della scuola con indirizzi e-mail specifici. Tra le componenti: dall'anno scolastico 2020/21 Incontri serali a cura del Comitato genitori

Attività 3 (relativa al risultato 3)

Realizzazione simbolo "gentile" (Infanzia: collana con bottone-smile; Primaria: braccialetto con bottone-smile; Secondaria: portachiavi con bottone-smile) + striscione (vedi "La settimana della gentilezza fondata da ICS Copernico – 13-17 novembre 2017" + albero della gentilezza di plesso).

Attività sul e con il territorio: (per es. concerto gospel; spettacolo teatrale su uso corretto social; presentazione libri; coinvolgimento associazioni Comitati genitori, XXI donna; Legambiente, ecc.)

Cronogramma

La settimana della gentilezza si svolgerà da lunedì 11 a venerdì 15 novembre secondo una scansione di massima di deliberare nel collegio del 29 ottobre
Il progetto Gentilezza si svilupperà con ulteriori azioni durante l'intero anno scolastico e durante particolari momenti (Festa di Natale, Carnevale, ecc.)

Fonte di verifica

Questionari di gradimento

Discussione e confronto/autovalutazione con studenti e famiglie

Metodologie e tecnologie d'intervento

Lavori di gruppo

Attività cooperative e tra pari

Learning by doing

Risorse umane (con indicazione dei ruoli)

Un docente referente di progetto e 6 docenti referenti di plesso con compiti organizzativi e di stesura del programma delle attività

Docenti delle classi per la realizzazione delle varie attività

Dirigente scolastico

Personale ATA

Comitato genitori

Beni e servizi

Uso LIM di classe per proiezione video

Fonti di finanziamento, stima dei costi

Materiale per realizzare i simboli gentili: spago colorato, 1500 bottoni gialli (dimensione da definire: ca. 70 euro), 500 moschettoni e/o anelli (ca. 100 euro)
Cartelloni e materiali vari per approntamento albero della gentilezza

3. PROGETTO ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

"Per un mondo migliore"

"La Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenze e li avvia alla cittadinanza..." **(Indicazioni nazionali 2012)**

Obiettivi generali:

- Prendersi cura di se stessi e degli altri;
- Acquisire comportamenti adeguati nei confronti di se stessi, degli altri, dell'ambiente circostante;
- Imparare a collaborare e a cooperare;
- Promuovere atteggiamenti di solidarietà verso gli altri;
- Scegliere e agire in modo consapevole;
- Riflettere su ciò che è bene e ciò che è male;
- Riconoscere se stessi e delle proprie possibilità.

MI PRENDO CURA:

DI ME...	DEGLI ALTRI...	DELL'AMBIENTE...
<p>A SCUOLA</p> <p>-Vivere in modo sereno il distacco dei genitori e individuare nuove figure di riferimento</p> <p>-Esplorare, individuare e riconoscere gli spazi</p> <p>-Riconoscere i compagni di sezione, di scuola</p> <p>-Riconoscere e consolidare la propria identità personale</p> <p>-Riconoscere e costruire l'identità sociale</p> <p>-Sviluppare e potenziare l'autonomia personale e cooperativa all'interno della quotidianità</p> <p>-Riconoscere, interiorizzare e rispettare le regole fondamentali di comportamento e di convivenza</p> <p><i>-Riconoscere l'importanza della comunicazione verbale per esprimere bisogni, necessità e pensieri.</i></p>	<p>-Star bene con gli altri</p> <p>-Scoprire l'emozione che suscita l'aiutare e l'essere aiutati</p> <p>-Scoprire l'importanza della collaborazione</p> <p>-Scoprire il senso della solidarietà</p>	<p>-Rispettare e curare la scuola (locali, arredi e materiali)</p> <p>-Rispettare e prendersi cura del giardino</p> <p>-Conoscere e rispettare e amare la natura</p> <p>-Differenziare i rifiuti</p> <p>-Riutilizzare materiali</p> <p>-Interiorizzare buone pratiche ambientali (non sprecare acqua, luce, carta, cibo)</p>

<p>SALUTE E SICUREZZA -Comprendere e praticare le norme igieniche fondamentali -Riconoscere ed evitare situazioni di potenziale rischio e pericolosità -Praticare e interiorizzare comportamenti idonei a eventuali situazioni di emergenza</p>		
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

Il progetto si articolerà in base alle esigenze di apprendimento osservate all'interno dei gruppi sezione.

La metodologia utilizzata andrà a favorire l'apprendimento/conoscenza attraverso l'esperienza diretta, in piccolo gruppo e organizzata anche in modo ludico.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

"Educazione alle relazioni"

Organizzazione dell'Attività alternativa all'IRC.

La presenza dell'Attività alternativa da parte delle scuole è prevista dalla normativa vigente (Legge 121 del 25/03/1985 art. 9 punto 2, C.M. 316 del 28/10/1987).

Finalità: Contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà, sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (ed. stradale, ed. alla salute, ed. alimentare, ed. alla convivenza civile, ed. ambientale, ed. alla musica come strumento sociale).

Qualora l'alunno interessato a svolgere l'attività alternativa alla religione fosse non italofono, appena inserito nella scuola italiana e iscritto al nostro istituto, a prescindere dalla classe di frequenza, si predisporrà almeno temporaneamente, una programmazione di prima alfabetizzazione al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Riconoscere, rispettare ed accogliere le diversità multietniche
- Avvicinarsi a culture diverse

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Acquisire la consapevolezza della propria identità personale attraverso il confronto culturale con l'altro.
- Mettere a confronto stili di vita e di pensiero diversi
- Costruire atteggiamenti positivi e di collaborazione tra soggetti di culture differenti
- Acquisire e consolidare competenze e capacità fondamentali per l'inclusione:
- rispettare ed apprezzare le diversità multietniche: Comprendere, accettare ed apprezzare le diversità

- sviluppare un senso di appartenenza
- promuovere atteggiamenti di apertura e d'inclusione nei confronti dell'altro
- favorire relazioni positive tra compagni Attività:
- Attraverso la lettura di testi in adozione, documenti, ricerche sul Web, discussioni guidate verrà attuato un percorso finalizzato a sviluppare senso di inclusione, comprensione della realtà sia attraverso approfondimenti interculturali

PERCORSO

Tradizioni e stili di vita

STRATEGIE DIDATTICHE

- *Lecture e visioni di film e documentari*
- *Elaborati scritti*
- *Produzione di cartelloni*
- *Presentazioni multimediali.*
- *Ricerche e conversazioni*
- *Compiti di realtà per lo sviluppo di competenze e abilità apprese durante l'ordinaria attività didattica.*
 - *Testi in adozione e/o testi semplificati*
 - *Documenti*
 - *Fotocopie*
 - *Computer*

MODALITA' DI VERIFICA

La modalità di verifica utilizzata sarà in linea con quanto definito dall'intero Consiglio di Classe nella progettazione educativo-didattica comune al fine di promuovere una certa omogeneità nel modo e nel metodo di valutazione.

4. PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

ID ISTRUZIONE DOMICILIARE

Le norme per avviare l'istruzione domiciliare per l'anno scolastico 2022/23 seguono le indicazioni emanate dall'USR Lombardia con N. di Protocollo m_pi.AOODRLO REGISTRO UFFICIALE.U.0027514 del 30-09-2022, rintracciabili ai link:

https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/09/m_pi.AOODRLO.REGISTRO-UFFICIALEU.0027514.30-09-2022.pdf

<https://www.hshlombardia.it/>

Si rimanda per un approfondimento alle Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare pubblicate all'indirizzo:

<https://miur.gov.it/-/linee-di-indirizzo-nazionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>

Alunno/a.....

classe.....sezione.....

Scuola

A.s.

Insegnante referente

.....

Insegnanti coinvolti

.....

.....

.....

Il Progetto viene allegato alla richiesta inviata all'USR per il consenso all'attivazione e lo stanziamento

delle risorse finanziarie necessarie, unitamente alla certificazione sanitaria.

- Denominazione del progetto: istruzione domiciliare
- Responsabile del progetto:
- Durata:, a partire dal a.s.
- Destinatario/a

Alunno/a.....frequentante la classe Sez.

Presso l'IC di Zanica , Via Serio 1A, Scuola

Residente a..... in

Via.....

Ricoverato/a pressodal

Convalescente presso ildal

- Insegnanti partecipanti e impegno orario

1)Docente

Numero ore

Calendario

2)Docente

Numero ore

Calendario

3)Docente

Numero ore

Calendario

- Modalità di servizio

Si prevedonoincontri settimanali della durata di ore ciascuno, che verranno concordati con i genitori compatibilmente con le condizioni di salute dell'alunno/a.

- Finalità del progetto

1. Superare del disagio dovuto alla malattia attraverso l'integrazione dell'alunno nel mondo della scuola;
2. recuperare l'interesse per le attività di tipo cognitivo e della capacità di riorganizzare la propria quotidianità;
3. riappropriarsi delle proprie potenzialità anche in una situazione di fragilità;
4. potenziare l'autostima;
5. contribuire al mantenimento e al recupero dell'equilibrio psico-fisico dell'allievo/a;
6. favorire la capacità di relazionarsi con i coetanei (ove possibile);
7. acquisire maggiore autonomia personale, sociale ed operativa.
- 8.

- Obiettivi didattici trasversali

1. Acquisire un valido metodo di lavoro;
2. sviluppare capacità operative, logiche e creative;
3. sviluppare la capacità di comunicare, anche a distanza, pensieri, emozioni, contenuti, in forma orale, scritta, pittorica e gestuale;
4. potenziare le competenze informatiche per poter lavorare anche a distanza (se è previsto l'uso del computer).

- Contenuti

1. Argomenti di studio correlati ai piani di lavoro delle diverse discipline.

- Metodologie e strumenti

Saranno calibrate sulle condizioni di salute del ragazzo e sui suoi tempi attentivi, coinvolgendo la famiglia e quando possibile i compagni di classe, attraverso l'uso delle nuove tecnologie (piattaforme didattiche, Skipe ecc.).

Si lavorerà facendo leva sulla motivazione, partendo dagli interessi del ragazzo/a modulando opportunamente il percorso didattico alle sue concrete possibilità legate allo stato emozionale e allo stato di salute.

Le attività di insegnamento/apprendimento saranno individualizzate e si avvarranno possibilmente del computer anche come strumento di produzione, elaborazione, gioco, creatività, ricerca e comunicazione.

- Rapporti con la scuola in ospedale e/o altre istituzioni

Come prevede la normativa, gli uffici preposti (USR-USP) verranno tempestivamente informati dell'attivazione del progetto e di tutte le sue fasi, non ultima il proseguo dell'intervento presso la residenza dell'allievo, se la patologia prevedesse una lunga convalescenza.

Dove presente, ci si coordinerà con i docenti della scuola in ospedale per potenziare l'offerta.

- Verifica e valutazione

In itinere e finale, si baserà sull'osservazione sistematica dei risultati conseguiti, sulle conversazioni guidate, sulle domande stimolo e sulla somministrazione di schede e prove strutturate anche in formato elettronico.

La verifica/valutazione terrà conto della motivazione all'apprendimento, dell'impegno, del potenziamento dell'autostima e del raggiungimento delle competenze di base, considerato lo stato di salute dell'allievo e delle sue reali possibilità di gestire l'impegno dell'apprendimento.

5. PROTOCOLLO DIVERSABILITÀ

PREMESSA

L'esperienza dell'inclusione di alunni diversamente abili nella scuola "per tutti" ha mostrato con sempre più chiarezza il bisogno di una progettualità articolata e integrata capace di una prospettiva di medio-lungo periodo.

I bisogni educativi e formativi riguardano: i progetti di insegnamento e apprendimento di contenuti culturali e disciplinari, il mondo delle relazioni dentro e fuori la scuola, l'ambito familiare, l'ambito delle autonomie personali e sociali.

E' necessario saper guardare lontano, evitando sia il rischio di decidere a priori il destino individuale limitando ogni possibilità di evoluzione e cambiamento, sia di procedere senza obiettivi e riferimenti, con perdite di tempi importanti e con proposte che rischiano di ridursi oggettivamente al valore di intrattenimento e con impronta bio-medica.

All'interno di questo quadro, un ruolo un ruolo delicato viene interpretato dalle figure dell'assistente educatore e dell'insegnante di sostegno.

Le attività che svolgono sono infatti importanti sia quantitativamente, per il tempo di presa in carico dell'alunno, sia qualitativamente, con impegni sul versante delle autonomie, della comunicazione, dell'assistenza, del supporto ai percorsi curriculari scolastici, con sbocchi crescenti forti potenzialità nel raccordo con i tempi e gli spazi extrascolastici.

Le Amministrazioni Comunali di Zanica e Comun Nuovo in collaborazione con la scuola, promuovono il presente documento, da utilizzare come strumento di lavoro per facilitare le collaborazioni e in particolare per una definizione condivisa tra le diverse figure (cooperativa incaricata, amministrazione comunale e istituzione scolastica) al progetto di vita del soggettodiversamente abile rispetto al ruolo e alle funzioni dell'assistente educatore.

RUOLO DELL'ASSISTENTE EDUCATORE

L'Assistente Educatore è la persona individuata per assolvere i compiti assistenziali ancor prima che educativo-didattici nei confronti dell'alunno con disabilità, ed è chiamato a partecipare attivamente alla realizzazione del Piano Educativo.

Tra le diverse figure che operano nell'ambito scolastico, se gli insegnanti sono corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni della classe, compreso l'alunno con diversabilità, ***l'Assistente Educatore diviene risorsa all'interno dell'équipe pedagogica e coopera alla stesura ed alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno/a diversamente abile favorendo l'integrazione, la socializzazione e l'autonomia*** attraverso un processo di relazione tra l'alunno con disabilità, il gruppo dei pari e tutti gli adulti presenti nel contesto scolastico ed extrascolastico.

L'ASSISTENTE EDUCATORE, PER RAGGIUNGERE QUESTI OBIETTIVI, PUO' UTILIZZARE LA DIDATTICA IN COLLABORAZIONE CON IL CORPO DOCENTE CHE MANTIENE LA RESPONSABILITA' DELLA PROGETTAZIONE SIA A LIVELLO DIDATTICO CHE ISTITUZIONALE.

Oltre a quanto sopra , l' Assistente Educatore dovrà:

FAVORIRE L'INCLUSIONE/INTEGRAZIONE

- ✓ Osservare l'alunno per individuare punti di forza e di debolezza
- ✓ Favorire la partecipazione dell'alunno con disabilità alla vita della comunità-scuola in generale e alle attività deliberate dagli organi collegiali;
- ✓ Favorire la socializzazione con i pari ponendosi come mediatore sia nei momenti formali sia nei momenti informali (intervallo, visite, gite etc ...)

FAVORIRE L'AUTONOMIA

Stimolare l'alunno diversamente abile ad attivare e potenziare:

- Abilità di base quali: igiene personale, alimentazione, cura personale etc
- Abilità più complesse quali orientarsi e spostarsi all'interno dell'edificio scolastico e sul territorio , gestire il proprio materiale, organizzarsi nelle attività, etc ...

Al fine di ottimizzare le risorse per elaborare e realizzare un unico progetto per il benessere del minore con disabilità è necessaria:

- La partecipazione dell'Assistente Educatore ad alcuni incontri di programmazione nelle differenti articolazioni previste secondo le modalità organizzative stabilite dalla scuola e in orari coincidenti con tale pianificazione;
- Incontri con insegnante di sostegno, team docenti, psicopedagogo: scambio/confronto su PEI-PDF-riprogettazione, le cui linee dettagliate verranno trasmesse all'Amministrazione Comunale che provvederà a utilizzarle nella definizione dell'assegnazione dell'Assistente Educatore;
- Incontri con gli specialisti del servizio pubblico o privato;
- Incontri con i genitori

Poiché gli insegnanti della Scuola secondaria non hanno nel loro impianto orario spazi istituzionalizzati da dedicare alla programmazione, le ore di programmazione assegnate all'assistente educatore dovranno essere così ripartite:

- Una parte da destinare alla collaborazione con il corpo docente per individuare le linee guida nella stesura del PDF e PEI a inizio anno scolastico;
- Una parte da riservare agli incontri con gli specialisti di servizio pubblico e privato ;
- Una parte da riservare agli incontri con i genitori;
- Una parte da riservare per la riprogettazione a fine anno scolastico , le cui linee sintetiche verranno trasmesse all'Amministrazione Comunale che provvederà ad utilizzarle nella definizione dell'assegnazione dell'Assistente Educatore;

L'Assistente Educatore è alle dipendenze della Cooperativa incaricata, con la quale le Amministrazioni Comunali di Comun Nuovo e Zanica stipuleranno un contratto.

- La scuola e le Cooperative incaricate possono definire modalità operative funzionali al progetto di vita dell'alunno diversamente abile.

Al fine di una migliore collaborazione e nell'ottica di facilitare il lavoro di ognuno finalizzato al benessere del minore con disabilità e del contesto in cui è inserito , si definiscono alcuni punti cardine:

- ❖ Ad inizio anno scolastico sarebbe auspicabile un incontro tra insegnanti curricolari , insegnanti di sostegno individuati, referente per la diversabilità dell'Istituto e

l'Assistente Educatore per una presentazione del caso e una prima condivisione del progetto;

- ❖ L'orario dell'*Assistente Educatore* deve essere formulato tenendo conto delle esigenze del minore, dell'organizzazione scolastica e anche dell'operatore nonché dei vincoli previsti dal part-time, in particolare si raccomanda di non frazionare l'orario nell'arco della giornata e comunque di mantenere una certa equità.
- ❖ Eventuali cambi di orario dell'*Assistente Educatore* (senza modifica del monte ore di servizio) sia per motivi organizzativi che per motivi personali devono essere concordati tra l'Assistente Educatore, l'insegnante di sostegno, insegnanti di classe e Psicopedagogo e/o referente diversabilità.
Tali modifiche vanno inoltre comunicate alla Cooperativa di riferimento e all'Amministrazione Comunale.
- ❖ In caso di assenza dell'*Assistente Educatore* sarà cura della Cooperativa provvedere alla sostituzione.
- ❖ In caso di assenza del minore non è possibile recuperare le ore di assistenza scolastica.
- ❖ L'*Assistente Educatore* ha la possibilità di accompagnare il minore a gite scolastiche, visite d'istruzione e altre iniziative promosse dalla scuola. L'opportunità della figura dell'*Assistente Educatore* per questi momenti deve essere condivisa dalla scuola con l'operatore. È necessaria sempre l'autorizzazione dei Servizi Sociali che devono essere informati con largo anticipo e nei casi di più giorni si ritiene necessario il coinvolgimento della referente dei Servizi Sociali nella fase di progettazione;
- ❖ Per progetti che richiedono un'uscita sul territorio in orario scolastico del minore, accompagnato dall'*Assistente Educatore* la cooperativa prevederà idonea copertura assicurativa per responsabilità civile per l'Assistente Educatore mentre la scuola, provvederà per la medesima copertura a favore del minore. Per ciò che concerne le ore assegnate dall'Amministrazione Comunale da destinare all'assistenza scolastica ad alunni con disabilità come stabilito dal Piano di Diritto allo studio si definisce che :
 1. Responsabilità civile e infortuni dell'Assistente Educatore: la scuola non è responsabile e pertanto la copertura assicurativa è a carico della Cooperativa incaricata;
 2. Copertura assicurativa dell'alunno/a: il minore è assicurato tramite polizza della scuola per responsabilità civile e infortuni, per tutte le attività deliberate dagli Organi Collegiali;
 3. Progetto "Uscite sul territorio" la scuola comunica alla Cooperativa una progettazione in merito che individui obiettivi, spazi, orari e tempi, a cui segue autorizzazione da parte della Cooperativa.
- ❖ La Cooperativa incaricata dovrà provvedere all'immediata sostituzione del personale che si renda responsabile di grave negligenza, ovvero non idoneo allo svolgimento del servizio, previo confronto fra Responsabile del servizio e Amministrazione Comunale nella valutazione di ogni caso specifico.

❖Rapporti istituzionali tra:

- Amministrazione Comunale (componente tecnica e di indirizzo)
- Istituzione Scolastica (componente tecnica e di indirizzo)
- Referente Cooperativa

Sono previsti due incontri annuali (gennaio-giugno) per compiti di :

- Lettura dei bisogni
- Analisi
- Verifica
- Riprogettazione

PROCEDURA AMMINISTRATIVA

La scuola con il Piano Diritto allo Studio procederà a individuare i progetti da realizzarsi per il nuovo anno scolastico . Ad avvenuta approvazione del P.d.S. da parte del Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale procederà all'affidamento del servizio, per la realizzazione dei progetti condivisi.

Per qualsiasi comunicazione relativa all' Assistente Educatore e/o al minore ci si dovrà rivolgere all'Assistente Sociale o all'Assessore Sociale come delega ai servizi minori e handicap.

Letto, approvato e sottoscritto.

PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE _____

PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO _____

PER LA COOPERATIVA INCARICATA _____

6. PROGETTO INTERCULTURA

Obiettivi generali del Progetto:

- Garantire agli alunni un inserimento scolastico efficace ed efficiente, la cui ricaduta possa giovare a tutti.
- Mantenere un sistema organizzativo stabile ed efficiente che sia in grado di gestire situazioni di emergenza e situazioni permanenti riguardo al tema delle migrazioni.
- Creare e mantenere una rete territoriale tra scuola, Enti Locali, Associazioni varie che consenta un uso sinergico delle risorse.
- Favorire iniziative volte all'inserimento e all'interazione delle famiglie straniere presenti sul territorio.
- Favorire iniziative volte alla sensibilizzazione del territorio riguardo al tema dell'immigrazione.
- Favorire attività di formazione in itinere degli insegnanti.
- Monitorare in maniera continua la realtà scolastica e territoriale per verificare l'efficacia delle progettualità messe in atto.

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA

- Facilitare l'ingresso di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico-sociale e sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Aumentare la frequenza alla Scuola dell'Infanzia attraverso la sensibilizzazione delle famiglie immigrate presenti sul territorio.
- Monitorare l'attuazione del Protocollo d'accoglienza e revisionarlo nell'ottica del miglioramento e dell'adeguamento alle situazioni contingenti.
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana L2 come mezzo di comunicazione e di espressione nelle diverse situazioni della vita quotidiana e come lingua dello studio attraverso la costituzione, la revisione e l'implementazione di laboratori di alfabetizzazione per alunni.
- Organizzare corsi di alfabetizzazione per donne e adulti per l'apprendimento della lingua italiana, anche con le agenzie educative dislocate sul territorio.
- Aggiornare la modulistica.
- Mantenere rapporti con le agenzie educative presenti sul territorio (oratorio, Comune, Biblioteca)

SCHEMA RIASSUNTIVO PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

PREMESSA

Il Decreto legislativo n.° 286 del 25/07/1998 - art. 48 - e successivamente l'art. 45 del DPR 31/08/1999, n.° 394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M. n.° 24 del 01/03/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014, nella C.M. n.° 2 del 08/01/2010, nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative", nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

Il territorio che comprende le scuole in rete è ormai da decenni interessato dal fenomeno migratorio, tanto che non può più essere considerato come una "emergenza", bensì la normalità in un contesto multietnico a livello nazionale. La scuola è l'Istituzione che non solo vive quotidianamente fenomeni di integrazione, ma che soprattutto prepara i cittadini di domani, chiamati a vivere in una realtà ricca, multiculturale. Affinché anche le fasi operative dell'accoglienza siano più snelle, la scuola si è dotata di un Protocollo di accoglienza condiviso tra le scuole in rete.

Il protocollo nasce con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri, consentendo loro e alle loro famiglie di conoscere l'ambiente di inserimento e di farsi conoscere nella propria peculiarità culturale, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Il presente schema serve a sintetizzare in maniera chiara ed esplicita le azioni specifiche di ogni attore, non prescindendo da quelle che sono le fondamenta pedagogiche dei Protocolli d'Accoglienza, ma con l'unico obiettivo di rendere più immediatamente leggibili le prassi d'accoglienza.

**AL MOMENTO
DELL'ISCRIZIONE**

L'iscrizione dell'alunno straniero va obbligatoriamente accolta, indipendentemente dalla posizione legale della famiglia. Per facilitare il primo impatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni stranieri

ENTE	ATTORI	AZIONI
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> ● collaboratore amministrativo ● responsabile degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione ● Fornire ai genitori stranieri le prime essenziali informazioni sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli ● Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa, se esistente ● Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative ● Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe ● Avvisare tempestivamente gli insegnanti referenti (Funzioni Strumentali/Referenti Plessi) al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza

**PRIMO COLLOQUIO CON LA
FAMIGLIA**

I Docenti incaricati si attivano per organizzare al più presto un incontro con i genitori e con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, per rilevare al più presto la biografia ed il patrimonio linguistico dell'alunno.

ENTE	ATTORI	AZIONI
STAFF ACCOGLIENZI	<ul style="list-style-type: none"> ● Funzione Strumentale Interculturale ● Un docente dello Staff 	<ul style="list-style-type: none"> ● Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo un insegnante di classe, il referente di plesso e il mediatore, se necessari ● Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sull'alunno, utilizzando la prima parte del PDP ● Articolare un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, e il mediatore linguistico, per rilevare le competenze in ingresso ● Offrire alla famiglia copia della modulistica bilingue necessaria alla comunicazione con la scuola

INSERIMENTO IN CLASSE

Dopo una prima rilevazione di alcune competenze base dell'alunno, si ipotizza la classe d'inserimento, secondo i Criteri NAI elaborati dal CTI.

Circa una settimana: sembra essere il tempo necessario per raccogliere ed elaborare le informazioni e i dati raccolti, per integrarli utilizzando punti di vista diversi

ENTE	ATTORE	AZIONI
STAFF ACCOGLIE N-ZA	<ul style="list-style-type: none"> ● Funzione Strumentale Interculturale ● Insegnante referente ● Dirigente 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ipotizzare la classe d'inserimento secondo i parametri NAI del documento del CTI <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati.</i> 2) <i>Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio si valuterà in modo primario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica.</i> <p><i>Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, la decisione in ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta gamma di pareri pedagogico/educativi, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi.</i></p> ● Definire la data d'inizio
DOCENTI	Insegnanti di classe	<ul style="list-style-type: none"> ● Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno ● Facilitare la conoscenza della nuova scuola ● Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e predisporre il PDP ● Predisporre,ove possibile, un percorso di prima alfabetizzazione per tutto l'anno scolastico o parte di esso ● Organizzare l'orario dell'alunno in modo che la conoscenza della lingua non precluda la comprensione e lo svolgimento di attività inclusive; decidere quali discipline saranno privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione e quindi quali discipline saranno oggetto di valutazione almeno per il primo quadrimestre ● Favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, promuovendo

		attività nel piccolo gruppo mirate allo scopo
--	--	-----------------------------------------------

ATTIVITA' QUOTIDIANE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento. La facilitazione dei programmi d'insegnamento è ribadita più volte dalla normativa e nei nostri documenti. Oltre ad essere un obbligo e un dovere nei confronti dell'offerta di pari opportunità a tutti gli allievi, la semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari ci consente di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe, e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza della lingua italiana.

ENTE	ATTORE	AZIONI
DOCENTI	Insegnanti di classe	<ul style="list-style-type: none"> ● Salvaguardare i momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare giocando, costruendo e progettando in gruppi più piccoli ● Considerare tutte le attività di laboratorio a classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana ● Individuare, ciascuno per la propria disciplina, modalità e strategie di semplificazione e facilitazione linguistica ● Collaborare con l'insegnante facilitatore per predisporre e preparare il materiale per il lavoro dell'alunno ● Ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale ● Acquisire la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici ● Utilizzare tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori Culturali
	Insegnante facilitatore	<ul style="list-style-type: none"> ● Prendere visione di tutto il materiale inerente all'alunno/a, ai fini di una prima valutazione della situazione sociale e del percorso scolastico pregresso ● In collaborazione con gli insegnanti di classe, predisporre il materiale per verificare i livelli di partenza del minore migrante, non sono nella lingua italiana (si avvale dunque di un mediatore linguistico) e l'attività individualizzata da svolgere durante le lezioni ● Sollecitare tutti i docenti a rilevare i bisogni specifici di apprendimento per ciascuna disciplina ● Mettersi a disposizione dei colleghi per facilitare l'inserimento sociale e scolastico dell'alunno/a

VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni." In proposito, le Linee guida del 2014 sottolineano "la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E' prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite."

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine."

PROCEDURE/PARAMETRI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA AL FINE DELL'INSERIMENTO IN CLASSE

La riflessione sui mutamenti sociali intervenuti nell'ultimo ventennio, che hanno portato l'utenza del nostro Istituto ad essere espressione di multiculturalità e di profonde differenze individuali, lungi dall'essere cessata, determina la ricerca di percorsi sempre più idonei a garantire la piena espressione e autodeterminazione di ciascun bambino/a ragazzo/a.

Perché le biografie individuali possano trovare uno spazio e un'identità all'interno del processo di insegnamento-apprendimento è importante che la didattica si occupi anche delle condizioni che rendono possibile tutto ciò: gli aspetti di organizzazione che si concretizzano nel superamento della rigidità del gruppo classe, nel lavoro di laboratorio e per progetti interdisciplinari, nell'apertura verso le opportunità offerte dal territorio, nella flessibilità oraria e

in quant'altro sia funzionale alla personalizzazione dei percorsi educativi. Alla luce di ciò si è riflettuto sulle procedure, strategicamente più idonee, ad accogliere nuovi alunni venuti da lontano.

Per loro e le loro famiglie, si fa riferimento a norme e indicazioni contenute nei quattro documenti di più recente emanazione:

Ministero dell'Istruzione e della Ricerca:

- "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" settembre 2012
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" febbraio 2014

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia:

- "Indicazioni per l'inserimento di alunni NAI" settembre 2012

Ricerca Accademica Internazionale

- "Il nuovo INDEX per l'inclusione" 2014

CASISTICA DEGLI INSERIMENTI:

1. Alunni stranieri trasferiti da altra scuola italiana: vengono inseriti nel corso frequentato o in quello successivo qualora sia stato completato l'anno di frequenza precedente.
2. Inserimenti di alunni dai 14 anni: sono regolati quadro di riferimento alunni NAI (2012)
3. Alunni che chiedono l'iscrizione ad anno iniziato: le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (2014) alla pagina 10 recitano: qualora, invece, l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. [...] Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Rispetto alle condizioni del punto 3, l'Istituto adotta la seguente procedura:

- raccolta dati
- osservazione sistematica da parte dei docenti coadiuvati dalle funzioni strumentali preposte e dai referenti di plesso
- confronto fra più soggetti coinvolti
- supervisione della dirigenza

percorsi/strumenti adeguati a garantire la tutela del diritto alla scuola del minore straniero, sancito nella legge sull'immigrazione N° 40 del marzo 1998 e

considerare i minori stranieri innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri.¹

A partire da questo, si individuano due criteri di fondo per l'inserimento degli alunni NAI in corso d'anno:

1) Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati.

2) Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio si valuterà in modo primario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica.

Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, si procederà acquisendo:

- la posizione di soggetti con competenza esperta presenti in Istituto
- il parere della Commissione Intercultura
- la consulenza del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) a cui l'Istituto aderisce

DATI QUANTITATIVI	DATI QUALITATIVI
Età anagrafica	Livello di padronanza e complessità del linguaggio in lingua madre
Livello di conoscenza della lingua italiana	Modalità comunicative
Paese di provenienza: ceppo dell'idioma rispetto a quello latino	
Anni di scolarità nel Paese di provenienza	Aspettative dell'alunno e della famiglia rispetto alla classe d'inserimento
Tipo di scolarità pregressa nel Paese d'origine	Intenzioni della famiglia nel progetto migratorio
Discipline affrontate nel percorso scolastico	
Livelli di conoscenza dei contenuti di ogni disciplina (anche in base ai documenti di valutazione, se prodotti)	Capacità organizzative e di comprensione del nuovo contesto
Periodo dell'anno scolastico in cui si chiede l'iscrizione	Utilizzo di materiali scolastici e tecnologici
	Percezione di auto-stima e auto-efficacia
	Sostegni all'apprendimento nel nucleo familiare
	Sostegni all'apprendimento nell'extrascuola
	Composizione del nucleo familiare
	Livelli di scolarizzazione dei genitori

In entrambe le situazioni, l'ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta

gamma di pareri pedagogico/educativi, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

Il Progetto "Alfabetizzazione per gli alunni stranieri" si pone in linea di continuità didattica-educativa con i percorsi inclusivi messi in atto nel nostro Istituto:

- protocollo d'accoglienza;
- presenza della funzione strumentale: si occupa di monitorare la presenza di alunni NAI, raccoglie le esigenze ed i bisogni dei diversi Plessi con particolare attenzione all'alfabetizzazione, coordina i percorsi di alfabetizzazione di I e di II livello;
- progetti di rete del CTI di Bergamo ed il Distretto di Dalmine: prevedono incontri di raccordo e di formazione continua per i referenti e le funzioni strumentali dei vari Istituti della rete, condivisione di buone pratiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofofoni;
- interventi di mediatori linguistici per favorire la prima accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie a scuola e sul territorio;
- gruppo Gli;
- compilazione e stesura del bando AARR (aree ad alto rischio) e AAFPI (aree ad alto flusso migratorio);
- modulistica bilingue.

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto ad una veloce alfabetizzazione in lingua italiana per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico. L'italiano, che abbiamo sempre considerato la nostra lingua madre, è diventato, grazie alla presenza degli immigrati, lingua seconda, lingua d'uso quotidiano attraverso la quale esprimere emozioni, bisogni, concetti, saperi. Gli alunni stranieri, quando arrivano, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare (il "qui ed ora"), l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione; perciò, **non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune**; l'inserimento nella classe e la partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua.

Per attivare queste modalità di lavoro, sono previsti fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli, ai quali accedono sia alunni stranieri appena arrivati, per rispondere a situazioni d'emergenza in maniera organizzata e proficua, sia alunni che necessitano di un consolidamento della L2.

LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE

AZIONI:

- Costituire gruppi omogenei di alunni per attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico.
- Realizzare laboratori di L2 con moduli permanenti e a scalare.
- Organizzare spazi linguistici attrezzati con materiale didattico idoneo.

- **LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE**

Il problema più immediato riguarda l'apprendimento dell'italiano orale che permette di comunicare con i compagni e le insegnanti nella prima fase di inserimento. È la lingua da usare nella vita quotidiana, riferita al "qui e ora", alla gestione della classe e che permette di superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio, di stabilire il contatto, di esprimere bisogni e richieste, di capire ordini e indicazioni. Apprendere le parole e le strutture che servono per chiedere, richiamare l'attenzione, denominare oggetti, indicare azioni, riferire esperienze... essere quindi in grado di comunicare con i pari e gli adulti nella vita quotidiana: è questa la domanda visibile alla quale si deve cercare di dare risposta in tempi rapidi. Occorre quindi individuare situazioni comunicative reali, interagire, far esercitare sulle strutture e sul lessico, riutilizzare il lessico in altre situazioni e contesti.

Viene svolto con percorsi individuali o in piccolo gruppo, con pacchetti di 15 ore circa.

- **LIVELLO INTERMEDIO 2 o di II ALFABETIZZAZIONE**

Risolto il problema più immediato, si passa ad una fase successiva: l'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti. Occorre apprendere l'italiano oltre la fase di sopravvivenza, per esprimere funzioni linguistiche e comunicative più complesse che hanno a che fare con la storia personale, i fatti e gli avvenimenti quotidiani, i ricordi... Una maggiore competenza nella lingua orale di secondo livello sembra dipendere molto anche dall'esposizione dell'alunno straniero all'italiano anche fuori dalla scuola e dalle occasioni di aggregazione, incontro e gioco con i pari.

Viene svolto in piccolo gruppo con pacchetti di 15/20 ore.

- **ITALIANO LINGUA PER LO STUDIO**

Accade spesso che si presti attenzione alla fase del primo apprendimento e si sottovaluti il vero ostacolo, cioè quello della lingua per lo studio. L'apprendimento della lingua della scuola, dell'italiano riferito allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini settoriali, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni: una delle difficoltà maggiori nel secondo ciclo della Scuola Primaria e della

Scuola Secondaria di I grado. Decifrare la complessità dei testi scolastici, conoscere le pratiche esplicative e organizzative delle diverse discipline, conoscere le modalità di esposizione di un problema e della sua dimostrazione, padroneggiare gli usi informativi e cognitivi dello scritto. È necessario quindi apprendere l'italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. Con il tempo gli alunni stranieri, insieme ad alunni italofofoni, devono essere messi in grado di appropriarsi della lingua dello studio e non limitarsi alla sua comprensione; devono quindi essere aiutati a costruire in maniera autonoma la catena delle riformulazioni, passando attraverso le fasi successive della semplificazione/ comprensione/ decontestualizzazione/ appropriazione.

Viene svolto in piccolo gruppo con pacchetti di 15/20 ore.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze e ai bisogni via via emergenti.

7. PROTOCOLLO ALUNNI ATTRAZIONISTI

Sezione 1 - Generalità della progettazione

1.1 Descrizione protocollo

Il presente Protocollo è finalizzato alla piena inclusione degli alunni itineranti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado" e sancisce il passaggio dal "diritto di accesso" alla scuola al "diritto di percorso". Una scolarizzazione che si realizzasse attraverso il mero adempimento dell'obbligo di frequenza, senza tener conto delle specifiche esigenze degli alunni, oltre a rivelarsi del tutto inefficace, tradirebbe lo spirito sia del nostro ordinamento scolastico sia dei fondamentali principi informatori di una moderna società civile. Non va dimenticata la bilateralità del principio dell'obbligo, che impone alle famiglie degli alunni di garantire ai figli la frequenza e alla scuola il dovere di predisporre, per quanto possibile, un'organizzazione proficua, soddisfacente e rispondente ai reali bisogni degli stessi.

Il Protocollo contiene criteri e indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni itineranti e definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici.

Gli alunni soggetti all'obbligo di istruzione devono risultare iscritti ad una scuola che si assume la presa in carico del minore, fino ad eventuale scelta diversa della famiglia. La stessa scuola è responsabile di acquisire gli esiti dello scrutinio finale e curare la documentazione certificativa.

Come procedure di accoglienza, la scuola deve intervenire su due fronti: esterno ed interno.

- Rapporti con l'esterno

1) Instaurazione di stretta collaborazione con i Servizi Sociali del territorio allo scopo di conoscere le problematiche che interferiscono sulla frequenza e per definire le modalità d'intervento.

2) Ricorso, per informazioni, alle risorse presenti nel territorio: Associazioni, Enti, Gruppi di Volontariato, Cooperative, che operano con i gruppi Rom e Sinti e che rappresentino per questi un punto di riferimento significativo.

3) Stipula di eventuali contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, facilitatori linguistici, mediatori culturali, formazione dei docenti...

- Interventi interni

1) Assegnazione di compiti di coordinamento ad un referente (es.: docente incaricato di F.O. dell'area 3 – Servizio agli Studenti oppure psicopedagogo, psicologo) che con i docenti della classe assumano questi compiti:

- la lettura di una eventuale scolarità pregressa,
- la valutazione di eventuali problematiche relative all'alunno.

2)La commissione si occuperà dell'individuazione di strumenti e percorsi idonei da proporre al Dirigente e al CDC con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- l'assegnazione degli alunni alle classi;
- la regolarità della frequenza (vigilanza, sostegno, incentivazione, registrazione...);
- la flessibilità didattica (orario, discipline, livelli di apprendimento...);
- gli interventi individualizzati (recupero, apprendimento lingua italiana L2,);
- i criteri e il sistema di valutazione;
- le modalità di comunicazione e di rapporto con la famiglia;
- le iniziative di carattere interculturale in collaborazione con esperti e mediatori;
- la documentazione delle esperienze.

3)Costituzione di Reti di Scuole per facilitare il confronto delle esperienze e l'utilizzo delle risorse.

4) Il Dirigente inserirà tra le deroghe per le assenze quella della condizione di alunni giostrai o itineranti.

*La scuola è tenuta a mettere in atto tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa per l'adattamento della programmazione e della valutazione alle esigenze del singolo alunno.

*Si consiglia di operare delle scelte mirate in sede di programmazione iniziale, sulla base delle quali sarà effettuata la valutazione.

1.2 Destinatari

Alunni della scuola secondaria di primo grado migranti o giostrai

1.3 Esigenze formative

Il protocollo intende portare avanti azioni che possano favorire una proposta formativa adeguata agli alunni itineranti, contrastare anche per loro e contenere il fenomeno della dispersione scolastica in una più ampia prospettiva nella quale la formazione sia intesa come risorsa permanente per la crescita dell'alunno e per il suo futuro inserimento nel proprio ambiente lavorativo ma anche in tutti i contesti sociali e lavorativi.

Attraverso una serie di attività didattico-formative di tipo laboratoriale rivolte agli alunni che, con maggiore evidenza, manifestano insofferenza nei confronti dell'Istituzione Scuola e delle attività didattiche formali, si vuole dar vita a precisi itinerari di apprendimento, integrazione e arricchimento socio-culturale con attività di sostegno, recupero e potenziamento delle competenze di base attraverso modalità laboratoriali/pratici in cui l'alunno sia protagonista del proprio percorso di apprendimento.

FASI DEL PROTOCOLLO

COSA FARE	CHI FA	QUANDO
<p>DOMANDA DI FREQUENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare prime informazioni. • Richiedere documentazione scolastica (in genere il quadernetto/registro personale dell'alunno ed eventuali certificazioni BES). 	<ul style="list-style-type: none"> • Persona designata dalla segreteria. 	<ul style="list-style-type: none"> • In qualunque momento venga richiesta la frequenza.
<p>COLLOQUIO CON I GENITORI E L'ALUNNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'organizzazione scolastica (orari, attività ecc..) 	<ul style="list-style-type: none"> • Persona designata dalla segreteria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Al momento della richiesta di frequenza.
<p>DETERMINAZIONE DELLA CLASSE</p> <p>Tener conto di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuale frequenza precedente in una classe della scuola; • numero di alunni delle classi; • livello di complessità delle classi; • eventuali altri inserimenti effettuati nelle classi nell'ultimo biennio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico con referente di plesso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualmente all'accoglimento della richiesta di frequenza.
<p>ACCOGLIENZA NELLA CLASSE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disposizioni alle commesse per l'accoglienza all'ingresso e per la predisposizione del posto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Persona designata della segreteria • Docenti di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Al momento dell'inserimento in classe

<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione ai compagni e dell'ambiente scolastico. 		
<p>APPROFONDIMENTO CONOSCENZA DELL'ALUNNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione delle competenze ed abilità nelle diverse aree disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti della classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Al momento dell'inserimento in classe

8. PROGETTO CHANCE

contrasto alla demotivazione e alla dispersione scolastica

Sezione 1 - Generalità della progettazione

1.1 Denominazione

Progetto Chance

1.2 Destinatari

Alunni della scuola secondaria di primo grado

1.3 Esigenze formative

Il progetto intende portare avanti azioni di contrasto e contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e di sostegno del successo formativo dei ragazzi, in una più ampia prospettiva nella quale la formazione sia intesa come risorsa permanente per la crescita dell'alunno e per il suo futuro inserimento sociale e lavorativo. Attraverso una serie di attività didattico-formative di tipo laboratoriale rivolte agli alunni che, con maggiore evidenza, manifestano insofferenza nei confronti dell'Istituzione Scuola e delle attività didattiche formali, si vuole dar vita a precisi itinerari di apprendimento, integrazione e arricchimento socio-culturale con attività di sostegno, recupero e potenziamento delle competenze di base attraverso modalità laboratoriali/pratici in cui l'alunno sia protagonista del proprio percorso di apprendimento.

1.4 Finalità e obiettivi generali

Obiettivi specifici

- Sostegno all'attività curricolare attraverso l'istituzione scolastica che diviene agente attivo nel progetto di stimolo e potenziamento delle capacità degli alunni
- Occasione per i giovani a rischio di abbandono scolastico, di reintegrarsi nella comunità educante attraverso percorsi aggiuntivi rispetto a quelli curricolari
- Costituzione di uno spazio creativo finalizzato alla ricerca ed alla produzione artistica per far acquisire agli allievi consapevolezza delle proprie capacità ed accrescere, quindi, l'autostima e il benessere

Obiettivi trasversali

- Potenziamento delle capacità di ascolto e di concentrazione Potenziamento della capacità di acquisire nuove conoscenze
- Potenziamento della capacità di lavorare in gruppo per uno scopo comune Potenziamento della capacità di risolvere problemi
- Sviluppo delle capacità creative

1.5 Obiettivi (misurabili)

Obiettivi	Indicatore	Valore atteso
<p>Analisi, scoperta e riduzione di alcuni disagi comportamentali e di apprendimento.</p> <p>Nell'ambito della promozione della persona: consapevolezza del ruolo della scuola nel percorso di crescita personale; acquisizione di atteggiamenti positivi verso l'impegno scolastico; capacità di assumersi delle responsabilità; capacità di rispettare tempi e regole; capacità di relazionarsi positivamente con gli altri;</p> <p>Nell'ambito dell'acquisizione delle abilità e conoscenze: potenziamento delle competenze di base, sia linguistiche che logico- matematiche; potenziamento delle abilità d'indirizzo e trasversali</p>	<p>Maggior benessere dell'alunno nel relazionarsi con il mondo della scuola</p> <p>Conseguimento della promozione, dell'ammissione e del superamento dell'esame finale del primo ciclo</p>	<p>Il 90% dei destinatari ha conseguito l'obiettivo</p>

1.6 Risorse umane

- Famiglie, docenti, DS
- Docenti esterni (in assenza di docenti interni che si facciano carico del percorso)
- Eventuale coinvolgimento dei Servizi Sociali del Comune e di Enti di Formazione esterna

1.7 Beni e servizi

- Risorse economiche per la realizzazione interna: Pds
- Per percorsi esterni: a spese dell'Ente Locale o delle famiglie

Sezione 2

Suddivisione in fasi con descrizione sintetica delle attività

- Le F.S. BES e/ o la Psicopedagogista segnalano alla Dirigenza gli alunni destinatari del progetto individuati fra gli allievi pluriripetenti a rischio di dispersione scolastica
- Il DS, prende eventuali contatti con gli Assistenti sociali o con altre agenzie per la presa in carico sociale dell'alunno
- La F.S. prende individua i docenti interni o prende contatti con gli esperti, individuati attraverso il normale avviso di reclutamento (se previsto anche con l'Ente Comunale e i Servizi Sociali e l'Ente esterno formatore)
- La Dirigenza contatta la famiglia
- La famiglia richiede la partecipazione al progetto
- Si avvia il percorso personalizzato

In caso di comportamento imprudente, immaturo o poco responsabile o interruzione volontaria del percorso individualizzato di cui si venga a conoscenza, il DS esclude l'alunno dal progetto comunicandolo per iscritto alla famiglia. Da quel momento l'alunno dovrà essere ritirato dai genitori o persona maggiorenne da loro delegata.

Saranno previsti momenti di scambio informazione con i vari Enti/Esperti che intervengono nel progetto e la famiglia

La rendicontazione del progetto al team docente sarà a cura della F.S.

Coinvolgimento esperti esterni

- Assistenti sociali
- Ente formatore esterno
- Docenti e Associazioni di Volontariato

**9. . TABELLA DI SINTESI DELL'ATTO DI INDIRIZZO POLITICO PER
L'ANNO 2022
MINISTRO BIANCHI**

PRIORITÀ POLITICHE	LINEE DI AZIONE
1) Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti	Contrasto alla dispersione scolastica, riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali
	Inclusione scolastica
	Riorganizzazione del sistema scolastico
2) Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado	STEM, competenze digitali e multilinguismo
	Educazione alla sostenibilità
	Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado
	Istruzione secondaria tecnica e professionale e ITS
	Estensione del tempo pieno e mense
3) Promuovere processi di innovazione didattica e digitale	Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali
	Digitalizzazione infrastrutturale degli edifici scolastici
4) Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico	Formazione iniziale
	Nuovo modello di reclutamento
	Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale
5) Investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa	Costruzione di nuove scuole
	Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	Potenziamento delle infrastrutture scolastiche per lo sport
6) Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione	Rilancio dell'autonomia scolastica
	Sistema nazionale di valutazione
7) Investire sul sistema integrato 0-6	Piano asili nido e scuole dell'infanzia
	Iniziative a sostegno del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni
8) Rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	Innovazione, semplificazione ed efficientamento dei processi gestionali
	Politiche per il personale
	Anticorruzione e trasparenza

10. NUOVA CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA E DELLA RAGAZZA

Normativa a tutela delle Minori

Legge 09 gennaio 2006, n. 7 - "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"

Risoluzione del Parlamento Europeo del 03 settembre 2008 - "Impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini"

Ratifica Convenzione di Lanzarote del 19 settembre 2012 - Lo Stato italiano ratifica la Convenzione di Lanzarote contro l'abuso e lo sfruttamento minorile

Risoluzione del Parlamento Europeo del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione Europea e contro la sessualizzazione delle bambine

Ratifica Convenzione di Istanbul del 19 giugno 2013 - Lo Stato italiano ratifica la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

Con la locuzione "parità di genere" si definisce la garanzia costituzionale della possibilità di partecipare alla vita economica, politica e sociale senza alcun ostacolo connesso a sesso, etnia, lingua, religione, ideologia politica, al censo e al ceto di appartenenza.

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Nonostante una normativa garantista in materia di diritti umani, le bambine continuano ad essere le vittime silenziose e inermi delle più disparate forme di violenza e di condizionamenti fisici e psichici che portano di fatto alla violazione dei diritti fondamentali alla salute, alle cure, all'istruzione ed alla protezione. Obiettivo dell'adozione di questa Carta, all'interno di un Istituto comprensivo del primo ciclo è quello di spiegare e commentare i diritti alle nuove generazioni attraverso le discipline in cui verrà data particolare attenzione ad abbattere il muro della discriminazione di genere, e a superare pregiudizi e stereotipi; in linea con l'Agenda 2030, Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

La Carta dei Diritti della Bambina, nella sua formulazione originaria, è stata presentata ed approvata nel 1997 a Reykjavik al IX Congresso della B.P.W. Europe (Business Professional Women), organizzato dalla I.F.B.P.W., ONG che lavora in collaborazione con le Nazioni Unite, e alla quale la F.I.D.A.P.A. (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) è affiliata. Ispirata alla Convenzione ONU del 1989 sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Carta nasce per incidere sul piano istituzionale, sulle coscienze e stimolare l'opinione pubblica a dibattere delle problematiche e dei diritti legati al genere femminile dall'età zero all'età adolescenziale

Ogni bambina ha il diritto:

Articolo 1

Di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità.

Articolo 2

Di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali e dalla imposizione di pratiche culturali che ne compromettano l'equilibrio psico-fisico.

Articolo 3

Di beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali e di poter accedere

in presenza di disabilità a forme di sostegno specificamente previste.

Articolo 4

Di essere trattata con i pieni diritti della persona dalla legge e dagli organismi sociali.

Articolo 5

Di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta

di crescere come cittadina consapevole.

Articolo 6

Di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli

sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere per le esigenze

proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile.

Articolo 7

Di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia, della scuola

e dei servizi socio-sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di

questo periodo.

Articolo 8

Di apparire nelle statistiche ufficiali in dati disaggregati per genere ed età.

Articolo 9

Di non essere bersaglio, né tantomeno strumento, di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcol, sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna di immagine lesiva

della sua dignità.

La Carta è stata approvata all'unanimità durante il Meeting delle Presidenti europee in data 30 Settembre 2016.

11.ALUNNI ATLETI DI ALTO LIVELLO

Per gli alunni che presentino i seguenti REQUISITI come **STUDENTE- ATLETA DI ALTO LIVELLO** è previsto un Piano Formativo Personalizzato , ai fini di promuovere concretamente:

- il diritto allo studio
- il successo formativo

Per l'alunno sarà necessario acquisire la dichiarazione della società di appartenenza in cui sia messo in evidenza il numero di ore di allenamento settimanale e il calendario del campionato in corso .

Il piano formativo personalizzato prevede l'individuazione di semplici :

MISURE DISPENSATIVE e STRUMENTI DISPENSATIVI

Verranno applicate durante le verifiche scritte e/o orali, anche in sede di **Esami Finali**

<input type="checkbox"/>	1. Rappresentanti delle Nazionali assolute e/o delle relative categorie giovanili <i>(con attestazione rilasciata esclusivamente dalla Federazione Sportiva di riferimento)</i>
<input type="checkbox"/>	2. Atleti coinvolti nella preparazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici estivi ed invernali, anche giovanili del quadriennio 2017 - 2020. <i>(con attestazione rilasciata esclusivamente dalla Federazione Sportiva di riferimento)</i>
<input type="checkbox"/>	3. Studente riconosciuto quale "Atleta di Interesse Nazionale" dalla Federazione Sportiva Nazionale o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento <i>(con attestazione rilasciata esclusivamente dalla Lega o dalla Federazione Sportiva di riferimento)</i>
<input type="checkbox"/>	4. Per gli sport individuali, atleti compresi tra i primi 24 posti della classifica nazionale di categoria, all'inizio dell'anno scolastico di riferimento. <i>(con attestazione rilasciata esclusivamente dalla Federazione Sportiva di riferimento)</i>
<input type="checkbox"/>	5. Per le attività sportive professionistiche di squadra, riconosciute ai sensi della legge n. 91/1981, atleti che partecipano ai seguenti campionati: - Calcio (serie A, serie B, Serie C, Primavera e Berretti serie A, B e C, Under 17 serie A e B); - Pallacanestro serie A1, A2, B Under 20 Eccellenza, Under 18 Eccellenza. <i>(con attestazione rilasciata esclusivamente dalla Lega o dalla Federazione Sportiva di riferimento)</i>
<input type="checkbox"/>	6. Per gli sport non professionistici di squadra, gli atleti che partecipano ai Campionati Nazionali di serie A1 e A2. Per la Pallavolo, atleti partecipanti ai campionati di Serie A e B maschile e A1, A2 e B1 femminile. <i>(con attestazione rilasciata esclusivamente dalla Lega o dalla Federazione Sportiva di riferimento)</i>

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025
PRIORITÀ INDIVIDUATE ED AREE DI
PROCESSO DA MIGLIORARE

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e quindi dalle Priorità, dai Traguardi e Obiettivi di processo in esso delineati e descritti.

	Priorità	Finalità	Traguardi
Risultati scolastici	Migliorare e potenziare i livelli di apprendimento degli alunni.	Ridurre le carenze di apprendimento e valorizzare le eccellenze, monitorandone i risultati.	Riduzione del 10% di studenti collocati nelle fasce di voto basse e conseguente aumento delle percentuali nelle fasce di voto medio-alta e alta. Portare le fasce medio-alta ed alta ai livelli regionali ed europei. Le prove standard del settore umanistico e linguistico dovranno allinearsi entro il range del +/- 2% con le valutazioni medie nazionali.
Competenze chiave europee Migliorare i risultati ottenuti dagli studenti in tutto l'IC delle Competenze chiave europee: di cittadinanza, linguistiche e digitali.	Migliorare le competenze chiave europee con particolare riferimento alla competenza multilinguistica.	Incrementare la conoscenza della propria lingua e delle lingue diverse dalla propria studiate, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta e di inserirsi in contesti socio-culturali internazionali.	Portare stabilmente sopra del 70% la quota di studenti con competenze sociali e civiche, linguistiche e digitali di livello A e B
	Aumentare la competenza digitale per migliorare l'uso delle nuove tecnologie e promuovere metodi di insegnamento innovativi.	Incrementare la conoscenza delle strategie per reperire informazioni, comunicare, creare contenuti digitali, risolvere problemi e salvaguardare la sicurezza in internet.	
	Sviluppare le competenze civiche sociali degli allievi per migliorare le relazioni di classe e gli ambienti di apprendimento.	Favorire negli alunni la conoscenza delle proprie capacità e attitudini e la partecipazione attiva.	

Priorità di Miglioramento
Priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
a) Risultati scolastici	Migliorare gli esiti scolastici attraverso azioni di potenziamento disciplinare e valorizzazione delle attitudini personali.	Riduzione del 10% di studenti collocati nelle fasce di voto basse e conseguente aumento delle percentuali nelle fasce di voto medio-alta e alta. Portare le fasce medio-alta ed alta ai livelli regionali ed europei. Le prove standardizzate del settore umanistico e linguistico dovranno allinearsi entro il range del +/- 2% con le valutazioni medie nazionali.
b) Competenze chiave europee	Migliorare i risultati ottenuti dagli studenti in tutto l'IC delle Competenze chiave europee: di cittadinanza, linguistiche e digitali .	Portare stabilmente sopra del 70% la quota di studenti con competenze sociali e civiche, linguistiche e digitali di livello A e B.

Variabili che hanno determinato i risultati dell'autovalutazione, in base ai quali sono state individuate le priorità del RAV.

Variabili indipendenti:

- Appiattimento risultati scolastici finali nella fascia del 7;
- turnover del personale docente nelle scuole primarie;
- assenza degli stanziamenti statali destinati direttamente al finanziamento degli interventi di recupero;
- necessità di organizzare laboratori pomeridiani di potenziamento linguaggi verbali, come teatro, giornalino, ecc.

Variabili dipendenti:

- potenziamento dei test di ingresso, intermedi e di uscita comuni;
- flessibilità organizzativa;
- formazione continua dei docenti;
- possibilità di potenziare lo sportello di ascolto e consulenza psicologica;
- potenziamento delle competenze di base, delle abilità sociali e relazionali (life skills), delle abilità comunicative in L1 e LLSS;

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	<p>1a) Predisporre a livello di dipartimento prove comuni per classi parallele orientate ad accertare il conseguimento delle competenze linguistiche base irrinunciabili.</p> <p>1b) Sviluppo di competenze di Cittadinanza attiva e democratica attraverso la partecipazione a specifiche progettualità: prosecuzione dei progetti di cittadinanza attiva e solidarietà in ogni ordine di scuola</p> <p>1b) Costruire n° 1 unità di apprendimento per consiglio di classe/team ad anno sulle competenze con prove autentiche e rubriche di valutazione*</p>
2) Ambiente di apprendimento	<p>2a) Utilizzo frequente di laboratori e strumenti didattici e innovativi disponibili a scuola. Promuovere l'educazione digitale attraverso l'Utilizzo di GWFE</p> <p>2a) Progettare spazi scolastici dentro le aule e nei laboratori dedicati alla</p>

	<p>promozione della lettura e della scrittura: promuovere percorsi di narrazione, storytelling, debate, esperienze di lettura e scrittura, teatro, giornalismo, analisi del testo cinematografico, incontri con autori, letture animate.</p> <p>2b) Organizzare ambienti di apprendimento aperti e stimolanti per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia attore : attivazione di gruppi di lavoro cooperativo, "peer education" e utilizzo della didattica laboratoriale; , facilitare il raggiungimento di un buon clima di classe e introdurre prassi strategiche per il miglioramento dell'ambiente relazionale. Adottare in modo sistematico strategie per la promozione di competenze sociali e civiche (assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, collaborazione e spirito di gruppo)</p>
3) Inclusione e differenziazione	<p>3a) Potenziare il tutoraggio e modalità didattiche adeguate per sostenere l'apprendimento e il metodo di studio degli alunni</p>
4) Orientamento strategico	<p>4a) Elaborare un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione dei progetti PTOF</p> <p>4b) Migliorare le competenze di cittadinanza attraverso un modello di monitoraggio comune d'Istituto</p>
5) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>5a) Incrementare la percentuale di docenti che partecipano ad iniziative di formazione in relazione agli obiettivi del PTOF: competenze, valutazione, metodologie didattiche innovative e nuove tecnologie.</p>
6) integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>6b) Promuovere sinergie significative con le agenzie – enti del Territorio che possano qualificare ulteriormente il PTOF della scuola.</p>

Azioni di attuazione della prima area di processo – obiettivo 1a) *“Predisporre a livello di dipartimento e/o d'indirizzo, prove comuni per classi parallele orientate ad accertare il conseguimento delle competenze linguistiche base irrinunciabili”.*

- **Elaborare prove intermedie parallele** con conseguente condivisione dei risultati e della loro ricaduta sulle rubriche di valutazione.

Azione di attuazione della prima area di processo – obiettivo 1b) *Sviluppo di competenze di Cittadinanza attiva e democratica attraverso la partecipazione a specifiche progettualità: prosecuzione dei progetti di cittadinanza attiva e solidarietà in ogni ordine di scuola*

- **Integrare i curricoli disciplinari** con le competenze trasversali di cittadinanza attiva, per migliorare le abilità sociali e civiche degli studenti in tutte le attività scolastiche

Azione di attuazione della prima area di processo – obiettivo 1b) *Costruire n° 1 unità' di apprendimento per consiglio di classe/team ad anno sulle competenze con prove autentiche e rubriche di valutazione**

- **Formare un gruppo di lavoro tra figure di docenti esperti** per la costruzione di un curriculum di Cittadinanza e Costituzione – Educazione Civica e l'adeguamento della rubrica di valutazione della condotta

Azione di attuazione della seconda area di processo – obiettivo 2a) *Utilizzo frequente di laboratori e strumenti didattici e innovativi disponibili a scuola e promuovere l'educazione digitale attraverso l'Utilizzo di GWFE*

- Seguire corsi di formazione funzionali all'utilizzo consapevole dell'*atelier* digitale e delle aule di informatica.

Azione di attuazione della seconda area di processo – obiettivo 2a) *Progettare spazi scolastici dentro le aule e nei laboratori dedicati alla promozione della lettura e della scrittura: promuovere percorsi di narrazione, storytelling, debate, esperienze di lettura e scrittura, teatro, giornalismo, analisi del testo cinematografico, incontri con autori, letture animate.*

- Implementare progetti teatrali, giornalistici, di promozione della lettura, cinematografici; unità di apprendimento interdisciplinari basate sulle metodologie dello storytelling e del debate.

Azione di attuazione della seconda area di processo – obiettivo 2b) *Organizzare ambienti di apprendimento aperti e stimolanti per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia attore : attivazione di gruppi di lavoro cooperativo, "peer education" e utilizzo della didattica laboratoriale; facilitare il raggiungimento di un buon clima di classe e introdurre prassi strategiche per il miglioramento dell'ambiente relazionale. Adottare in modo sistematico strategie per la promozione di competenze sociali e civiche (assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, collaborazione e spirito di gruppo).*

- **Programmare azioni curriculari da parte dei docenti**

Azione di attuazione della quinta area di processo – obiettivo 5a) *Incrementare la percentuale di docenti che partecipano ad iniziative di formazione in relazione agli obiettivi del PTOF: competenze, valutazione, metodologie didattiche innovative e nuove tecnologie.*

- **Organizzare** in autonomia e nell'ambito territoriale corsi di formazione qualificati su: metodologie didattiche innovative, anche attraverso l'uso delle ICT; valutazione delle competenze di base e trasversali in relazione al progresso nell'acquisizione delle conoscenze ed abilità disciplinari; valutazione degli alunni con BES
- Attuare costantemente lo strumento di **rilevazione delle esigenze formative** dei docenti e di **raccolta delle nuove competenze** acquisite attraverso i corsi di formazione effettivamente svolti

Azione di attuazione della sesta area di processo - obiettivo 6b) *Promuovere sinergie significative con le agenzie – enti del Territorio che possano qualificare ulteriormente il PTOF della scuola.*

- Coinvolgere le Associazioni dei genitori nelle scelte strategiche della scuola
- Coinvolgere i genitori nella definizione e gestione del regolamento disciplinare e nelle attività di educazione civica
- **organizzare attività/progetti** rivolti ai genitori e alla cittadinanza e partecipare attivamente ad eventi di valorizzazione del territorio, anche in collaborazione con le associazioni ed in rete con le altre scuole.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, elaborato coerentemente con l'Atto d'indirizzo del Dirigente, è strettamente connesso alle risultanze del processo di autovalutazione condotto dalla scuola e alle priorità d'intervento ritenute strategiche. I progetti che compongono il PdM tendono verso ambiti di miglioramento (miglioramento dei risultati, innovazione didattica e

organizzativa, sviluppo/adequamento delle competenze professionali) che rappresentano i fattori critici di successo di un'organizzazione scolastica e si connotano anche per l'elevata integrabilità degli stessi.

Il Piano, si compone delle seguenti azioni:

- **AZIONE N. 1: “Dillo in tutte le lingue”**
- **AZIONE N. 2: “Noi, cittadini di domani”**

AZIONE N. 1: DILLO IN TUTTE LE LINGUE

I risultati delle prove nazionali, la varianza all'interno di ciascuna classe, l'appiattimento dei risultati scolastici sulla linea del sette, evidenziano di frequente una notevole disomogeneità all'interno dei gruppi classe; di conseguenza l'attività didattica deve tenere conto di tale situazione attraverso interventi di recupero, anche in itinere, delle carenze evidenziate nelle conoscenze, abilità e competenze rispetto alle varie discipline, e valorizzando gli studenti con migliori potenzialità.

Per le situazioni di svantaggio è necessario migliorare le tecniche di apprendimento attraverso interventi mirati ad acquisire un metodo di studio più efficace per ottimizzare i risultati scolastici. Resta fondamentale inoltre, per tutti gli studenti, poter beneficiare di una maggiore interazione e socializzazione tra pari.

Sono state individuate perciò le seguenti tipologie di intervento didattico:

- Peer Tutoring;
- iniziative di potenziamento del metodo di studio;
- interventi disciplinari in itinere per potenziare conoscenze e abilità;
- progetti interdisciplinari e di recupero.

L'obiettivo è migliorare gli esiti soprattutto per quanto riguarda sia la comprensione del testo sia l'alta varianza tra alcune classi della scuola. Ne risulta evidente la necessità di migliorare gli assi portanti delle competenze trasversali e logico-cognitive che attraversano l'area linguistica (L1 ed L2). Gli obiettivi dell'azione sono:

Alunni:

- recuperare e sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze legate all'apprendimento dell'italiano, del linguaggio della matematica e dell'inglese;
- promuovere le eccellenze;
- adattare un sapere teorico a modalità pratiche che privilegiano la dimensione dell'azione e del fare dell'ambito cognitivo.

Attraverso la realizzazione dell'azione si intende inoltre:

- attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari;
- inserire nella programmazione curricolare percorsi rivolti ad alunni con eccellenti disponibilità di apprendimento;
- elaborare un piano di formazione atto a garantire maggiore omogeneità tra le classi e maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione e nella verifica;
- introdurre, grazie anche ad attività formative, innovazioni metodologiche e didattiche atte ad implementare percorsi di acquisizione di competenze logico-cognitive.

I destinatari diretti dell'azione sono gli alunni ed i docenti delle scuole primaria e secondaria. Alunni:

- recuperare e sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze legate all'apprendimento dell'italiano, della matematica e dell'inglese;
- promuovere le eccellenze.

Docenti:

- portare i docenti a un confronto più collaborativo, a condividere i criteri, indicatori e verifiche per un miglioramento generale dell'attività didattica e per favorire il successo formativo degli studenti;
- favorire la formazione dei docenti attraverso la conoscenza di nuove tecnologie, metodologie alternative, funzionali e riproducibili, tese a facilitare percorsi di recupero e potenziamento diversi dalla lezione frontale.

In particolare:

- l'Azione “Dillo in tutte le lingue”, prevede attività didattiche organizzate in maniera laboratoriale, destinando del tempo da definire in relazione alle risorse disponibili all'attuazione del progetto, in cui ciascun docente di lettere elabora percorsi educativi per gruppi di livello e classi aperte. Sono previste diverse tipologie di attività differenziate: realizzazione di giochi

linguistici (anagrammi, cruciverba, catene di parole, limerick, acrostici, ecc.); attività di cineforum; attività teatrali, laboratori di giornalismo e di scrittura creativa, uso di app quali Kahoot; ecc.

- mira allo sviluppo delle abilità orali e scritte nelle discipline non linguistiche, attraverso la riflessione e l'uso dei linguaggi specialistici di ciascuna materia.

L'azione consentirà il raggiungimento del successo formativo attraverso una pianificazione, attuazione, documentazione e diffusione di interventi di recupero e potenziamento. Il confronto tra i docenti, favorito dai dipartimenti e propedeutico all'attuazione del progetto, rappresenta un valore aggiunto con ricadute sulla performance della scuola. Attraverso di esso, infatti, i docenti potranno condividere saperi e metodologie dell'insegnamento/apprendimento adeguandoli alle realtà cognitive degli alunni, configurandosi come comunità di pratica. Sarà possibile garantire un'offerta formativa "a misura di ciascuno" tramite una personalizzazione dei processi.

Tempistica: l'intero triennio

Responsabili: Docenti di classe e del potenziamento

Referenti del monitoraggio annuale : FS e figure di sistema.

AZIONE N.2: NOI, CITTADINI DI DOMANI

Per una "buona scuola" occorre lavorare sia sulla progettazione didattica sia sulla valutazione, che necessitano di condivisione sia in orizzontale che in verticale, per giungere a criteri comuni e condivisi. I docenti nella progettazione dell'intervento didattico lavorano nell'ottica della condivisione di percorsi comuni finalizzati al raggiungimento delle competenze chiave. Le "Indicazioni" ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza; una scuola che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze) e che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni.

Inoltre, i livelli raggiunti dagli studenti nei test INVALSI risultano, soprattutto alla primaria, più bassi rispetto alla media lombarda ed a quella nazionale, e sono caratterizzati da una marcata varianza tra le classi dei vari cicli di studio e non coerenti con i risultati conseguiti nelle prove di verifica predisposte e somministrate dai docenti della scuola. Tale criticità potrebbe essere affrontata offrendo agli studenti un approccio allo studio diverso da quello "tradizionale", ossia metodologie didattiche maggiormente centrate sui discenti e che contribuiscano a rendere l'ambiente di apprendimento più stimolante e ad aumentare la motivazione e l'autostima degli studenti.

Sviluppare competenze sociali e civili: Rispetto delle regole - diritti altrui - senso di responsabilità e uso corretto dei social - Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza affinché ciascun alunno possa gestire consapevolmente la propria formazione personale. È necessario:

- dotarsi di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- cercare di ridurre la percentuale del voto 8 in comportamento;
- coinvolgere tutti gli studenti in progetti di educazione alla salute all'ambiente e alla legalità;
- portare la maggior parte degli studenti al raggiungimento del livello A e B delle competenze:
 - autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento (imparare ad imparare), incentivando e favorendo le tecnologie informatiche a supporto della didattica tradizionale che diventano quindi uno strumento funzionale al processo formativo.
 - Le competenze digitali sono competenze di tipo multidimensionale complesso e interconnesso: presuppongono le capacità di base (lettura, numeracy, problem solving) e integrano abilità e capacità di natura cognitiva, relazionale e sociale.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Tutti i docenti della scuola, tutti i docenti responsabili o coinvolti nei progetti dell'Offerta Formativa. Alcune azioni sono condotte senza ulteriore dispendio finanziario da parte dell'Istituto; altre sono sostenute dal Fondo d'Istituto, dall'Amministrazione Comunale, dai finanziamenti ministeriali (bandi, concorsi) e/o europei, in maniera particolare i PON FSE e FERS.

ALTRE AZIONI CHE SARANNO

INTRAPRESE

1- RIMODULAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum verticale verrà rimodulato alla luce delle Competenze chiave europee.

Tempistica: Settembre 2023

Responsabili: Coordinatori dei dipartimenti disciplinari e commissioni.

2- POTENZIAMENTO DEI PROGETTI SULLE COMPETENZE

Intensificazione delle iniziative promosse nell'ambito delle competenze multilinguistiche, sociali e civiche, digitali, di contrasto alla dispersione scolastica.

- Per lo Sviluppo delle competenze Digitali saranno attivati progetti relativi al potenziamento del digitale per alunni e docenti.
- Per il potenziamento dei percorsi di legalità e inclusione saranno attivati progetti relativi a integrazione e inclusione, educazione alla legalità e alla solidarietà, contrasto al bullismo anche on line.
- Per il contrasto alla dispersione scolastica si procederà attraverso progettualità espressamente dedicate e con la realizzazione di attività didattico-musicali, artistiche e all'aperto.
- Per le competenze multilinguistiche alfabetizzazione e perfezionamento delle lingue in collegamento con la priorità del Rav sui Risultati scolastici.

Le tematiche affrontate nei diversi progetti comprendono: l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali; l'intercultura; il recupero disciplinare; la valorizzazione delle eccellenze; l'educazione alla legalità; l'approfondimento delle lingue straniere; il benessere psico-fisico degli alunni.

Le attività progettuali si muovono su tre aspetti fondamentali relativi all'inclusione, al recupero, al potenziamento e valorizzazione delle competenze.

Tempistica: l'intero triennio

Responsabili: Docenti di classe e del potenziamento

Referenti del monitoraggio annuale : FS e figure di sistema.

3- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto ed è rivolto agli alunni della nostra scuola, fornendo loro ulteriori opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

Tempistica: ogni anno del triennio di riferimento in base ai progetti curriculari ed extracurriculari presentati Responsabili: referenti di progetto, F.S. preposta all'Area 1.

Il progetto si propone di creare le condizioni favorevoli al successo scolastico e formativo; ha lo scopo, inoltre, di contrastare la dispersione scolastica, proponendo percorsi volti a promuovere le relazioni positive e costruttive all'interno delle classi, mentre per tutte le componenti dell'Istituto sarà attivo il servizio di Sportello di ascolto e aiuto psicologico, per affrontare con consapevolezza le situazioni critiche.

TEMPISTICHE DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Di seguito si presenta una tabella esemplificativa dell'articolazione temporale delle due azioni. Tutte le fasi presentano un'estensione temporale che si ripete nei tre anni di realizzazione del piano.

Attività	Responsabile	Tempistica attività											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Somministrazione di prove di verifica													
Costituzione di gruppi di livello													
Progettazione degli interventi	Docenti di classe e del potenziamento												
Azioni di recupero/potenziamento	Docenti di classe e del potenziamento												
Verifica dell'apprendimento													
Bilancio dell'intervento													

Di seguito il dettaglio delle attività previste da azione, per la realizzazione delle quali saranno utilizzati spazi laboratoriali e attrezzature in dotazione della scuola.

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Somministrazione di prove di verifica	Referente dipartimenti	Analisi dei bisogni degli alunni ed accertamento dei prerequisiti.
Costituzione di gruppi di livello	“	Formazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati delle schede proposte
Progettazione degli interventi	“	Progettazione dei contenuti e delle modalità di attuazione degli interventi (es. pausa didattica, laboratori a classi parallele per gruppi di livello, verifiche comuni tra classi parallele)
Azioni di recupero/potenziamento	“	Attuazione degli interventi di recupero/consolidamento in matematica, italiano ed inglese finalizzati allo sviluppo delle competenze
Verifica dell'apprendimento	“	Elaborazione degli strumenti di verifica dell'apprendimento secondo criteri condivisi e oggettivi. Somministrazione periodica delle prove strutturate e analisi dei risultati conseguiti dagli alunni
Bilancio dell'intervento		Elaborazione, somministrazione ed analisi dei questionari di gradimento ad alunni e docenti coinvolti. Valutazione della rispondenza dei risultati rispetto agli obiettivi

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto hanno la finalità di far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, che siano introdotte le opportune modifiche. Il percorso di azione si sviluppa attraverso:

- analisi dei livelli d'ingresso
- monitoraggio dei livelli in itinere
- monitoraggio finale con i livelli in uscita.

Il monitoraggio avverrà in base ai criteri stabiliti per la valutazione degli esiti. Verrà fatta, inoltre, un'analisi critica delle metodologie implementate apportando eventuali modifiche e/o miglioramenti alla progettazione, che tengano conto delle risposte degli alunni all'intervento didattico, nonché di eventuali ritardi o sfasature dovuti a imprevisti non controllabili.

Il monitoraggio sarà effettuato avendo come riferimento gli indicatori riportati nella tabella di pianificazione. Una volta attuate e diffuse, le metodologie e le azioni di progetto rappresenteranno, dopo le opportune modifiche, una modalità procedurale che diventerà un sistema organizzativo fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico. Ai fini del riesame delle azioni intraprese, verranno programmate riunioni tra i responsabili del progetto ed i docenti coinvolti. Dal confronto sistematico e periodico i docenti dovranno, in caso di criticità o insuccessi, riadattare gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione.

MONITORAGGIO

Data rilevazione: da luglio 2025.

Modalità di rilevazione: documentazione dei processi agli atti della scuola; questionari di customer satisfaction.

Risultati riscontrati: da definire.

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica: da definire.

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL 'INTERNO DELLA SCUOLA

Momenti di condivisione interna: Collegio unitario dei docenti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Metodi/Strumenti: Collegio dei docenti, consigli di classe e d'interclasse, consiglio d'istituto, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, incontri periodici con i genitori, incontri con le Istituzioni del territorio, sito della scuola.

Destinatari: Tutti gli stakeholders interni ed esterni.
Tempi: L'intero triennio.